INSERZIONI
Le inserzioni si pagano in ragione agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Via Terza, 12, - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25, in 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (Francia) 24 — 12 — 6 —
Estero (Unione postale) 37 — 20 — 10 —
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi la concessione a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Ai lettori.

Mercoledì venturo — 25 luglio corrente — principierà nella nostra appendice il nuovo romanzo scritto per la *Gazzetta Piemontese*

FIAMMELLA SPENTA

DI

VITTORIO BERSEZIO.

Trattandosi di un lavoro del Bersezio non occorre annunziare che sarà interessante, che sarà bello, ben scritto; che è un prezioso regalo fatto a noi e ai nostri lettori da uno scrittore che ha tante volte [illegible] il pubblico italiano; non occorre nemmeno accennare all'argomento svolto nel romanzo, uno di quegli argomenti affatto intimi e psicologici ai quali l'illustre scrittore ha mostrato altra volta tanta valentia. Niente adunque del solito ferrovino: i nostri lettori e le gentili lettrici stiano attenti a non lasciarsi sfuggire le prime appendici. Al 25 luglio!

Lettera telegrafica da Roma

La partenza del Re.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 20. — A mezzodì il Re è partito per Monza, essendo alla stazione da Biancheri, da tutti i ministri e dalle autorità.

La grazia a Cipriani — La partenza del Re — Congratulazioni a Crispi — La regina Natalia a Firenze — I cicloni nella campagna romana — Medici a Massaua.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, ore 8,30 *pom.* — Il Re, stamane, prima della partenza per Monza, ha firmato il decreto di grazia per Amilcare Cipriani. Furono dati gli ordini telegrafici per la immediata liberazione del detenuto.

Alla partenza, il Re fu salutato alla stazione dal ministro Crispi, dal segretario generale Damiani e dal presindaco Guiccioli. Lo accompagnavano il generale Pasi ed il comm. Battazzi.

— L'onor. Crispi ha ricevuto numerosi telegrammi di congratulazione per la votazione della legge per la riforma comunale e provinciale. I telegrammi furono recati al Palazzo della Consulta, ove l'on. Crispi alloggia essendo lontana la sua famiglia.

— Telegrafano da Firenze che la regina Natalia di Serbia fece acquisto, per L. 250,000, della villa Itzinger, abitata da lei nello scorso inverno. Essa vi si recherà in settembre, e ne farà sua stabile dimora.

— I cicloni hanno arrecato gravi danni nella campagna romana. Diverse case [illegible] abbattute. In molti luoghi i raccolti sono distrutti e furono uccisi molti animali.

— Nel concorso per due medici condotti a Massaua riuscirono prescelti il dottor Mariani, di Todi, e il dottor Regazzi, di Modena.

Panzane francesi — Un processo di corruzione. La Regina a Venezia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, ore 8,40 *pom.* — Telegrammi da Parigi dicono che l'*Agence Libre* (molto libera, in quanto pare) pretende che l'imperatore Guglielmo II visiterebbe Strasburgo in occasione dell'anniversario di Sedan. Soggiunge che ivi riceverebbe la visita del Re d'Italia, Belgio e Olanda (!!!). Tali voci, inutile e il dirle, sono assolutamente assurde.

— È terminato il processo dell'avv. Centi, giudice a Velletri, accusato di aver accettato denari per assolvere tre imputati d'assassinio. Il processo venne promosso da accuse del Centi contro il presidente del Tribunale Capasso, da lui accusato di usurpazione del titolo di conte. Ma nella istruttoria le risultanze si svolsero contro il querelante. Furono esaminati cinquantadue testimoni. La sentenza ritiene colpevole il Centi di corruzione, e lo condanna a 1200 lire di multa. Assolve la signora Guendalina, accusata d'aver dato 400 lire al giudice Centi per salvare uno dei tre imputati.

— La Regina si recherà a Venezia nella prossima settimana.

I ministri in vacanza — Il Senato e l'inesequestrabilità degli stipendi — La pretesa nomina di cento senatori — Auguri alla Regina — La Commissione pei referendum — I discorsi su Minghetti — Il Re a Grosseto.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, ore 9,15 *pom.* — L'on. Crispi recherassi lunedì a Castellammare di Stabia; l'on. Grimaldi andrà a Pontedera ad inaugurarvi la scuola d'arti e mestieri; l'on. Magliani recherassi a Livorno in agosto.

— L'*Osservatore Romano* assicura che il Senato rigetterà il progetto sulla inesequestrabilità degli stipendi. L'Ufficio centrale ha nominato relatore su questa legge l'on. Costa.

— La *Riforma* dice infondata la notizia che Crispi intenda proporre al Re la nomina di cento senatori.

— Gl'italiani residenti in Bulgaria mandarono un dispaccio d'augurio alla Regina in occasione del suo onomastico.

— Il generale Mezzacapo fu nominato presidente della Commissione per l'esecuzione delle leggi relative ai veterani in sostituzione del generale Villani messo in posizione ausiliaria.

— La presidenza della Camera ha pubblicato il secondo volume dei discorsi di Minghetti.

— Telegrafano da Grosseto che al passaggio del treno reale una gran parte della cittadinanza, accalcatasi alla stazione, fece un'ovazione al Re, esprimendo la sua gratitudine per aver la Camera approvato la legge pel risanamento della città. Pronunciarono discorsi il prefetto ed il sindaco. Il Re ringraziò commosso, si compiacque della sollecitudine della Camera, e disse che sperava di firmar presto la legge. Il treno ripartiva tra le acclamazioni.

Gli ultimi momenti della vita parlamentare a Roma — Politica interna — Il viaggio di Guglielmo II in Russia e questioni internazionali incerte — L'Italia e la Francia e le cortesie di frontiera — La grazia ad Amilcare Cipriani.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 21, ore 8,35 *ant.* — Ieri il Senato ha tenuto una breve seduta che è durata dalle ore 3,10 alle 3,45. Il presidente, l'on. Crispi e Moleschott commemorarono il senatore Tommasi, illustrazione della scienza medica, testè morto a Napoli. Indi l'on. Crispi, insieme con vari altri progetti di secondaria importanza, presentava la riforma comunale e provinciale chiedendo che questa venisse rinviata ad una Commissione speciale di nove od undici senatori eletti a scrutinio segreto. La proposta dell'on. presidente del Consiglio è stata approvata e [illegible] il Senato procederà alla nomina dei commissari. Così finisce per ora il lavoro parlamentare, e Roma, colle partenze dei deputati, senatori, funzionari, ministri, ecc., riacquista la solita calma della stagione estiva.

Frattanto nei pochi circoli politici e parlamentari rimasti e nei giornali si raccolgono le ultime notizie e gli ultimi apprezzamenti sulla recente discussione della riforma. Si annunzia che fra le altre congratulazioni ricevute per la votazione del progetto l'on. Crispi ha ricevuta pure quella del Re, il quale gli mandò subito un telegramma appena saputo del voto. Il Re, prima di partire, ha ricevuto la visita dell'on. Biancheri, a cui S. M. ha fatto le sue congratulazioni pel proficuo lavoro compiuto dalla Camera con sì fedevole patriottismo.

Nel loro complesso i giornali hanno commenti laudativi per l'opera compiuta dalla Camera in questo scorcio della presente sessione. Osservano che il lavoro è stato attivissimo tanto per le questioni economiche e finanziarie quanto per le questioni politiche.

Non è però a dire che, se molto si è fatto, molto ancora non resti da fare in tutti i rami della pubblica amministrazione. La nuova sessione avrà fra l'altro da provvedere a quelle leggi che saranno intese al completamento della riforma amministrativa.

In sostanza il presente periodo parlamentare ha dimostrato, nonchè la decadenza, la vigoria delle istituzioni, vigoria che, al dire della *Riforma*, non si sarebbe potuto desiderare maggiore nei tempi migliori del nostro parlamentarismo. Forse sono andate in parte deluse le speranze che taluno aveva concepito circa il delinearsi dei partiti nella discussione della legge comunale e provinciale.

Ma d'altra parte non si può negare che, fatta astrazione da certe piccole anomalie e antinomie, una opposizione si sia designata. Questa opposizione potrà crearsi un capo. Intanto bisogna riconoscere che il Governo, con un programma esplicito e francamente liberale, ha potuto gettare le basi di un vasto partito progressista a cui, per ragionevole combinazione e non per semplice amalgama, si sono assimilati elementi delle varie gradazioni del partito liberale.

Tacendo ora la politica interna, i giornali volgono la loro attenzione alle questioni della politica estera.

In massima si accolgono le versioni ottimiste circa il convegno dei due imperatori a Kronstadt, sebbene quel convegno abbia potuto legittimare diffidenze presso vari Stati. L'avvicinamento della Germania e della Russia può consolidare la pace europea, se non è inteso a stabilire reciproche concessioni con danno di qualcuna delle Potenze facienti parte della triplice alleanza. La Francia vede naturalmente con gelosia codesto convegno, perchè contribuisce a rendere più completo il suo isolamento in Europa. Ma d'altra parte l'Italia e l'Inghilterra, se si conciliassero gli interessi della Russia e dell'Austria in Oriente, vedrebbero compromessi i propri sul Mediterraneo.

In ogni modo ha qui fatto impressione l'accoglienza tutt'altro che entusiastica fatta a Guglielmo II dall'elemento russo. Può darsi quindi che l'attuale visita non sia altro che un atto di reciproca cortesia fra i due imperatori senza pregiudizio dell'avvenire e senza compromissione delle attuali condizioni politiche d'Europa.

Circa la visita dell'imperatore di Germania a Roma, il *Moniteur de Rome*, organo in seconda del Vaticano, ripete la smentita, già data dall'*Osservatore*, alla notizia che il Papa abbia offerto Guglielmo a non venire nella capitale d'Italia.

I giornali clericali in genere tradiscono la loro speranza che la politica del nuovo imperatore o il suo viaggio a Pietroburgo possano modificare, danneggiandola, la situazione dell'Italia rispetto alle altre potenze alleate.

Ieri sera la *Tribuna* pubblicava un telegramma da Parigi, in cui si diceva che il presidente Carnot aveva fatto un'accoglienza fredda al nostro console a Chambéry perchè il Governo italiano non aveva mandato alcun funzionario a ossequiare esso presidente della Repubblica alla frontiera.

Stamane il *Capitan Fracassa* dice che tale notizia è senza dubbio erronea, perchè già fino dal 1870 da parte e d'accordo dei due Governi si seguì l'uso di ricevimenti alle frontiere. Tanto è vero che soventi volte il Re Umberto, recandosi in Val d'Aosta, traversa la frontiera senza che l'autorità francese mandi alcun funzionario ad ossequiare il capo dello Stato vicino. Ne d'altra parte i francesi hanno ragione di lagnarsi del nostro contegno alla frontiera. Anche recentemente, quando il ministro Flourens, si recava a Besançon nelle Alte Alpi per la sua rielezione fu ossequiato a Oulx dalle nostre autorità.

— Il *Don Chisciotte* dice che la grazia concessa ad Amilcare Cipriani necessce le simpatie verso il Re anche fra i radicali più intemperanti. « Così — soggiunge questo giornale — il Re riceverà, nel suo prossimo viaggio in Romagna, accoglienze anche più espansive di quelle che già si potevano prevedere prima. » Il *Messaggero* dice che questa grazia, come riparazione ad un errore, troverà plauso presso quanti la propugnarono senza secondi fini. Gli altri giornali annunziano la firma reale senza farla seguire da alcun commento.

Le manovre della squadra italiana davanti a Genova.

Viaggio del Re e di ufficiali.

SPEZIA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 20. — Stamane sono entrate nel golfo interno della diga, facendo breve sosta, le navi del partito a difesa d'Italia, cioè la *Lepanto*, il *Dandolo*, il *Duilio*, due arieti torpedinieri, due incrociatori e parecchie torpediniere. Queste navi sono tuttora sotto pressione.

SPEZIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, ore 9,25 *pom.* — La divisione della squadra di difesa, comandata dall'ammiraglio Lovera, ripartirà domani a mezzogiorno dopo aver fatta la provvista.

— Passa ora il re Umberto. Sono ad ossequiarlo alla stazione la principessa Isabella e le autorità locali.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, ore 10 *pom.* — Contrariamente all'aspettazione generale, questa sera non ebbe luogo nessuna salone navale.

— Il Re passerà alle ore 11,7 diretto a Monza.

— Stanotte transiteranno pure per Genova gli allievi della Scuola di guerra di Torino reduci dalla campagna logistica.

SPEZIA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 21, ore 9,15 *ant.* — Questa notte, da mezzanotte ad un'ora, si udì un forte cannoneggiamento in mare. Credo che non si tratti che di semplici avvisaglie, poichè le navi ancorate nel porto non si mossero. La squadra a difesa delle nostre coste è composta delle corazzate *Italia*, *Dandolo*, *Duilio* e *Bausan*, dell'incrociatore-torpediniere *Etna*, e degli avvisi torpedinieri *Folgore*, *Goito*, *Tripoli* e 12 torpediniere. La squadra assalitrice si compone delle navi *San Martino*, *Stromboli*, *Staffetta*, *Marc'Antonio Colonna* e di 12 torpediniere.

Da Spezia ci scrive il nostro corrispondente:

« Stamane (20) è arrivata la squadra, e si fermò nel nostro porto per approvvigionarsi.

« La mattina del 23 corrente avrà luogo l'assalto alla Spezia, cominciandosi in detto giorno il secondo periodo delle manovre navali.

« Si attende a tal uopo altra truppa per i forti e la difesa delle coste.

« Durante tutto il periodo delle manovre la porta grande centrale dell'Arsenale rimane chiusa, e vi si accede per la portiera laterale a destra. Nell'interno — presso l'ingresso alla piazzetta — sono appostati due cannoni. »

Il viaggio del presidente Carnot nella Savoia e nel Delfinato.

CHAMBÉRY (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 19. — Nel banchetto offerto a Carnot dal Municipio, il sindaco di Chambéry fece un discorso patriottico affermando la fedeltà dei savoiardi. Carnot risposegli che l'accoglienza che riceve prova che non v'ha che una Francia indivisibile. Dopo i fuochi d'artifizio in suo onore, Carnot partì per la via di Grenoble per il castello di Vizille, dove accettò l'invito di Jean Casimir Périer, deputato dell'Aube, di passarvi la notte.

AIX-LES-BAINS (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 19. — Carnot visitò Don Pedro e l'imperatrice; il colloquio, cordiale, durò un quarto d'ora.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Carnot è arrivato stamane a Grésoble applaudito dalla popolazione.

GRENOBLE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Carnot ricevette e scambiò discorsi coll'autorità e col vescovo Fava, che gli presentò il clero.

GRENOBLE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Al banchetto, Carnot, rispondendo ai diversi brindisi, constatò che l'accoglienza fatta ai rappresentanti della Repubblica fu veramente trionfale. Lodò il patriottismo ardente delle popolazioni del Delfinato. Brindò, in nome della patria una e indivisibile, ai loro gloriosi antenati che prepararono la rivoluzione francese e che primi proclamarono la solidarietà nazionale. (*Applausi entusiastici*)

Per l'onomastico della Regina.

MONZA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — La città è imbandierata e parecchi per l'onomastico della Regina. Il Municipio ha pubblicato un manifesto per la fausta ricorrenza. Il sindaco e la Giunta hanno presentato alla Regina le felicitazioni della città. Al ricevimento assisterà il Principe di Napoli. Alla Villa Reale vennero fatte molte visite e pervennero molti telegrammi di felicitazione dall'interno e dall'estero. Il Re arriverà stanotte alle ore 2.

Guglielmo II a Pietroburgo.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 19. — L'imperatore Guglielmo, accompagnato dal principe Enrico e seguito, salì a bordo del *yacht Alexandra*, dove trovavasi lo tsar collo imperatrice e seguito. I due imperatori si abbracciarono; le navi dei due paesi fanno la salve d'uso. Subito dopo l'*Alexandra* partì per Peterhoff, dove giunge alle 5,30. Le musiche militari situate sulle imbarcazioni suonano gli inni russo e tedesco; il pubblico e la colonia tedesca acclamano. Poscia l'imperatore Guglielmo, portante l'uniforme del reggimento granatieri di Pietroburgo non l'uniforme di marina, lascia primo l'*Alexandra*, attraversando rapidamente la nave, e va incontro alla tsarina. Guglielmo le bacia le mani. Nel padiglione attorno all'imperatrice attendevano i ministri, gli alti funzionari, numerosi ufficiali; nessun apparato di forze; cordoni di cosacchi ed agenti di polizia mantenevano soltanto la folla. Gli imperatori si recano tosto alla prima vettura, ed il corteo si dirige verso il castello delle tsar, situato nel parco, e dove alle ore 7,30 vi fu pranzo di famiglia. Gli imperatori devono arrivare domattina a Pietroburgo.

PETERHOF (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — (*Ufficiale*). — Al momento dell'incontro dei due imperatori, i due *yacht* imperiali l'*Hohenzollern* e l'*Alexandra* scambiarono i saluti. Guglielmo salì sull'*Alexandria*; i due sovrani si abbracciarono e baciarono colla massima effusione. Poscia ebbe luogo la scambievole presentazione dei seguiti dei due imperatori.

Guglielmo ebbe sull'*Alexandria* un lungo colloquio con Giers, mentre lo tsar intratteneva con Erberto Bismarck, a cui chiese notizie della salute di suo padre. Poscia nuovamente i sovrani si avvicinarono e si posero in disparte intrattenendosi nel modo il più vivamente amichevole.

Al pranzo di famiglia erari la tavola ministeriale, cui presiedeva il ministro di Corte ed a cui presero posto Erberto Bismarck, Giers ed i seguiti dei due imperatori.

PIETROBURGO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, ore 6,35 *pom.* — L'imperatore Guglielmo stamane ebbe una lunga conferenza con Erberto Bismarck. Furono visti discorrere concitatamente ad una finestra del palazzo di Peterhof.

Guglielmo s'imbarcò poi sulla nave *Alexandra* e venne a Pietroburgo fino al ponte Niccolò, d'onde sopra una lancia a vapore recossi alla chiesa della fortezza dei Santi Pietro e Paolo per deporvi ghirlande con nastri grandi o neri sulla tomba dell'imperatore Alessandro II e dell'imperatrice Maria. Quando egli entrò nella chiesa, tuonò il cannone. Era mezzogiorno. Lo accompagnava suo fratello, il principe Enrico, vestito da dragone russo.

Nel pomeriggio, l'imperatore visitò la villa dei granduchi. Quindi ebbe luogo un pranzo di gala a Peterhof. Ora l'imperatore Guglielmo parte per la residenza imperiale di Krassnoje-Selo, ove avrà luogo un concerto musicale di tutte le bande delle guarnite.

La popolazione, meno la numerosa colonia tedesca, si mostra più curiosa che altro, e quasi indifferente. I giornali pubblicano articoli di simpatia per la Germania, ma a tanta obbligato. Il *Novoje Vremia* però va fino a dire che, avendo la Prussia conseguita l'egemonia in Germania, [illegible] la Russia a conseguire un intento analogo, quello, cioè, di conquistare il mondo slavo.

PETERHOF (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Ieri sera al pranzo di famiglia nel castello Alessandria non si fece alcun brindisi. Alle ore 10 la tsarina, Guglielmo II e lo tsar fecero una passeggiata accompagnati dal granduca Wladimiro.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — L'imperatore Guglielmo è arrivato a Pietroburgo alle 11 1/2 sul *yacht* imperiale, che fermossi all'avanporto. Montò quindi su una piccola imbarcazione, e recossi alla fortezza Pietro e Paolo seguito da altri tre piccoli canotti e salutato da parecchie migliaia di persone. Le bandiere sventolano alle case private ed alle Ambasciate. Sulle strade sono stesi tappeti. La città è decorata di bandiere russe poste sui candelabri di tre ponti. Dopo visita la tomba di Alessandro II nella fortezza, Guglielmo rimontò sul *yacht* imperiale salutato con *urrah* da una parte della popolazione.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Tutta la Stampa russa è convinta che il convegno degli imperatori inaugura un'era di pace ed esprime la speranza che si terrà ora conto degli interessi della Russia.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — L'imperatore Guglielmo visitò nel pomeriggio i granduchi. Circa alle 7 di sera giunse a Peterhof con lo tsar e la tsarina ed assistè a Krassnoje-Selo alla ritirata solenne del campo militare.

Boulanger ristabilito.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 20. — Bollettino Boulanger delle ore 8,30: La ferita è completamente guarita; la congestione polmonare migliora rapidamente.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — La salute di Boulanger è ristabilita; ritornerà domani a casa, tempo permettendolo.

Solennità marittima inglese.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 20. — Si è celebrato ieri a Plymouth il 300° anniversario della disfatta della *invincibile armata* e la posa la prima pietra del monumento commemorativo.

Una cavalcata storica in costume del tempo di Elisabetta ebbe un grande successo. La sera il sindaco diede un banchetto di 400 invitati.

L'annessione delle isole Auckland.

AUCKLAND (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 20. — Secondo notizia da Invercargill, il 12 corr. molti capi indigeni, per evitare l'annessione francese, avrebbero indirizzato al Governo inglese una petizione, chiedendogli di annettere l'isola.

Gli avvenimenti nel Marocco.

TANGERI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 20. — Le truppe del sultano hanno preso d'assalto il 28 giugno la fortezza di Benimguale. Le tribù nemiche, vedendo la resistenza inutile, si sottomisero completamente il 30 giugno. Il sultano nominò i governatori dei distretti di Benimguale, con ordine di levare forti imposte.

Gli Spagnuoli a Palermo.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, ore 8 *pom.* — Gli ufficiali delle navi spagnuole furono accolti a Villa Giulia con calde ovazioni. Furono sonati gli inni reali delle due nazioni. Le bandiere spagnuole erano intrecciate alle italiane. La cena all'Orto Botanico è riuscita assai bene. Ricco e splendido era l'addobbo. Gli Spagnuoli furono vivamente impressionati della festosa accoglienza. Partono in giornata.

Per le elezioni di Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, ore 10,10 *pom.* — L'on. Nicotera resterà ancora pochi giorni a Napoli, perchè intende trattenersi a Sorrento.

Conoscete i brogli elettorali che resero Napoli famosa, illustrando il deputato Billi. Per ovviare a simili indegnità il presidente del Comitato dell'Unione Napoletana diresse a Nicotera una lettera in cui propone una composizione mista per seggi. I due partiti avrebbero così vigilato sulla regolarità delle elezioni.

Nicotera rispose oggi con una lettera, giudicata molto cavillosa, in cui dice di non poter accettare la proposta, volendo combattere ad oltranza gli avversari. Così si continuerà nella solita mistificazione.

Il Comitato della Sinistra parlamentare affidò ieri al Billi la direzione delle operazioni elettorali. Il *Corriere* dice che è un fatto degno di ribrezzo per ogni onest'uomo. Colla unione con elementi spregevoli si dà definitivamente la bandiera della moralità in mano dei clericali.

Il conte di Parigi in Isvizzera.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — È inesatto che il Consiglio federale, sulla domanda dell'Ambasciata di Francia, abbia fatto osservazioni al conte di Parigi intorno al suo progettato soggiorno a Vevey, o in altra località del lago di Ginevra.

Cose bulgare.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Ieri sera un individuo a cui il prefetto di Polizia rifiutò un impiego, tirò contro di lui parecchi colpi di rivoltella senza colpirlo. Fu arrestato.

— Le trattative continuano fra la Porta ed il Governo circa la linea Bellova-Vakarel.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Il Governo bulgaro, rispondendo alla domanda di spiegazioni della Porta, dichiarò che non prese possesso della ferrovia Bellova-Vakarel, ma poserì soltanto alcuni gendarmi e telegrafisti per garantirne la sicurezza; però i gendarmi bulgari, occupando le stazioni, avevano proibito gli agenti della ferrovia di circolare sulla linea.

Il principe Nikita.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Il principe del Montenegro parte per Vichy.

Inondazioni in Francia.

BORDEAUX (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — La Garonna straripò ad Agen. Temonsi inondazioni sul percorso fino a Bordeaux. Gli abitanti delle rive mettono in salvo i raccolti. Faranosi sbarramenti per arrestare le inondazioni. La pioggia continua.

Il disarmo imposto alla Francia

Intorno alle notizie d'un disarmo generale, che in questi giorni vennero ripetutamente confermate e smentite, il *Matin* pubblica i seguenti ragguagli:

« Subito dopo il suo ritorno dalla Russia, il conte Erberto Bismarck si recherà direttamente a Parigi, incaricato d'una missione diplomatica di gravità eccezionale; il suo arrivo [illegible] sarà custodito gelosamente da tutte le Cancellerie.

« Si tratta nientemeno che d'imporre alla Francia il disarmo, a mezzo delle grandi Potenze. L'idea di questo disegno è da attribuirsi al principe di Bismarck; dapprima il viaggio dell'imperatore di Germania in Russia non doveva avere altro scopo. Il giovane sovrano doveva dimostrare alla Francia che la Francia, sotto il regime repubblicano, era un pericolo fecondo di rivoluzione, e colle sue idee di rivincita una minaccia costante alla pace europea. Il [illegible] di far passare tale stato di cose [illegible] nel cedergare la Francia a ricredersi [illegible] del suo [illegible] [illegible] [illegible]

LUGLIO: giorni 31 — P. Q. 16 — L. P. 23.
Sabato 21 — 202° giorno dell'anno — Sole nasce 4,54, tr. 7,56 — *Santa Prassede vergine martire.*
Domenica 22 — 203° giorno dell'anno — Sole nasce 4,55, tr. 7,55 — *Santa Maria Maddalena.*

Società Cooperativa per Costruzione di Case Operaie in Torino. — S'invitano tutti i soci ad intervenire all'adunanza che si terrà domenica, 22 corrente mese, alle ore 2 1/2 pom., nel solito locale, via Venti Settembre, N. 8, presso la Società Cuneo Meccanica, che gentilmente offre la sala della seduta.

Fratellanza Artigiana. — Si avvertono i soci che è convocata l'assemblea per stasera, sabato 21 corrente, per discutere importantissimo ordine del giorno.

Istituto pei ciechi. — Il Presidente ringrazia la signora M. C. C. per l'oblazione fatta di L. 100.

Il raccolto al Giappone. — Il *Sole* riceve da Yokohama, in data 18 luglio, il seguente telegramma:

« È confermato che, in seguito alle intemperie ed alla cattiva raccolta dei bozzoli, il raccolto nel Giappone è inferiore a quello del 1887 e si valuta il deficit al 20 0/0. »

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Ditta Rocchetti e Coda chiusa verifica crediti. Continuazione rinviato al Tribunale all'udienza dell'8 agosto.

Alba. — Fallimento Rodi Pietro attivo L. 2750, passivo L. 8121.

Alessandria. — Fu dichiarato il fallimento della ditta Caniglia Giovanni e Luigi, negozianti cirerraghi. Giudice delegato nominato avv. Ludovico Ravignani; curatore geometra Valerio Tavorna. Prima adunanza creditori 1° agosto. Termine per presentazione titoli credito 17 agosto. Verifica crediti 5 settembre.

Asti. — Fallimento Ghisoni-Fontana Anna attivo L. 10,328, passivo L. 10,527 80.

Nizza. — Fu dichiarato il fallimento di Pinna Domenico di Luigi, calzolaio in Oneglia. Giudice delegato avv. Enrico Salvadori, curatore avv. Pier Angelo Bocca. Prima adunanza creditori 28 corr., 1 ant., termine per presentazione titoli credito 10 agosto, verifica crediti 27 agosto, 9 ant.

Pinerolo. — Fu dichiarato il fallimento di Giuseppe Jacchia, negoziante in stoffe. Prima adunanza creditori 23 corr.; termine per presentazione titoli credito 28 corr.; verifica crediti 9 agosto, 9 ant. Bilancio attivo L. 653, passivo L. 10,981.

Istanze per nomine di periti. — Fecero istanza per nomina di periti:

Domodossola. — *Congregazione di carità di Piedimulera* per la stima degli stabili in territorio di Piedimulera subastandi in danno di Mazza Bartolomeo e Gaudenzio fu Giovanni, Centorio Carlo, maggiore d'età, Ernesto, Marietta, Giuseppe, Antonia e Francesco, fratelli e sorella detti furono Centorio Pietro Maria Teresa, rappresentati dal loro curatore Griggi Antonio e residenti tutti in Piedimulera.

Mondovì. — *Nolasco Domenico* fu Eugenio, resid. a Ridisimo, per la stima degli stabili in territorio di Priero subastando in danno di Pinna Enrico, vaiuo Isidoro, debitore, resid. a Castelnuovo-Cera, e co-terzi possessori Giacosa Maurizio di Giovanni e Braga Luigi fu Giovanni, resid. pure a Castelnuovo-Cera. — *Maineri Savonna Rosa* ved. Gardini per la stima degli stabili in territorio di Mondovì-Piazzo e Roccaforte subastandi in danno di Odate Annibale Pansone di Garnagnano fu Conte Luigi, residente in Piazzo.

Novara. — *Gov. Centro Pogliani* fu Giovanni, residente in Borgomanero, per la stima degli stabili in territorio di Revislate subastandi in danno di Fantoni Gaudenzio fu Giacomo, ivi residente. — *Pigozzini Barberis* in G. B., maglie autorizzata dal marito Luigi Bini, per la stima degli stabili in territorio di Borgolavezzaro subastandi in danno di Giovanni Semplo di Pietro, ivi residente.

Saluzzo. — *Rivella Maddalena* ved. dottor Gioachino Poliano, resid. a Torino, per la stima degli stabili in territorio di Caramagna subastandi in danno di Perlo Luigi fu Stefano, resid. in Torino (gerito pro-posto Tosio *geom.* Carlo).

Susa. — *Fusero Felicita* ved. Antonio Vair, resid. a Bussoleno, per la stima dei beni subastandi in danno di Vair Gaetano e Luigi, fratelli, fu Stefano, di Chiaverano.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio di inventario:

Biella. — Eredità *Rivella Antonio e Rinaero Virginia* coniugi da Ravella Lodovico fu Antonio in pro-ria e quale tutore del fratello minore Anselmo fu Antonio.

Casale. — Eredità *Maddalena Fumero* da Fumero Simone, tutore della minorenne Petitti Caterina Margherita fu Maddalena Fumero.

Lesa. — Eredità testamentaria *Fino Domenico* fu Domenico da Rossi Maria vedova Fino tutrice nell'interesse proprio e per conto e nell'interesse dei suoi figli minori Agostino, Rosina, Giuseppa, Teresina, Maria e Cesarina fu Fino Domenico fu Domenico.

Mombello. — Eredità *Picco Cesare* fu Luigi e Scalvenzi Carolina fu Celestino coniugi da Picco Giuseppe del vivente Francesco, residente in Monteu-da-Po, nell'interesse e quale tutore dei minorenni Salie, Remo, Romualdo Picco delli furono Cesare e Carolina Scalvenzi.

Moncalvo. — Eredità *Giorcelli Francesco* de Giorcelli Evasio fu Francesco, Alice Maddalena in seconde nozze Elietta vedova Giovanni Giorcelli fu Francesco e Micco Natalina di Ottavio, vedova Giorcelli Francesco residente tutti in Salabue.

Orsovasio. — Eredità *Elisabetta Marsola* da De Giuli dott. Augusto fu Angelo Antonio, come legale amministratore dello figlio minorenni Maria, Francesca, Antonia, Angioletta ed Elisabetta.

Borsa di Genova, 20 luglio		Az. Ferr. Merid.	636 50
Rend. Ital. cont.	97 07	*Cambi*	
» » fin.	97 20	Londra — vista	25 [illegible]
Az. Banca Nazion.	2065 —	» lett.	25 35
» Credito Mobil.	982 —	Parigi — vista	100 27
» Ferrov. Merid.	731 —	» lett.	100 32
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 62	
Vienna, 20		Cambio su Parigi	40 40
Mobiliare	306 50	Cambio su Londra	125 —
Lombardo	85 50	Lire italiane	40 25
Banca Anglo-Austr.	101 25	Rendita Austriaca	82 50
Austriache	281 80	Id.	80 87
Banca Nazionale	672 —	Unionbank	260 50
Napoleoni d'oro	9 90	Rend. Austr. nuova	112 10
Argento in Banconi	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 20		Cons. Pruss. 4 0/0	107 20
Mobiliare	— —	Id. 3 1/2 0/0	104 —
Austriache	95 10	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 90	Prest. Orient. Russo	58 80
Rendita Italiana	97 70	Argento per chil.	102 65
Turco nuovo	14 60	Mediterranee	128 10
		Londra, 20 (Chiusura)	
Consolid. Inglese	98 5/8	Egiziano 1885	80 11/16
Rendita Italiana	95 11/16	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	42 —	d'Inghilt. L. sterl.	31,000
Spagnuolo	72 —	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	400,000
Turco nuovo	14 1/2		
Chiusura della Borsa di Parigi, 20			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	86 07	Egiziano 6 0/0	321 1/16
» 3 0/0	85 57	Rend. ungher. 6 0/0	82 21
» 4 1/2 0/0	100 77	Rend. spagn. ester.	72 5/8
Rend. ital. 5 0/0	96 62	Banque de Paris	825 —
Camb. Londra vista	25 30	Banca Ottomana	520 [illegible]
Consolid. inglesi	99 15/16	Argento fino	292 50
Obbl. Lombardo	290 —	Credito fondiario	1281 —
Cambio sull'Italia	5/16	Suez	2130 —
Turco nuovo	14 05	Panama	288 —
Banca di Parigi	755 —	Lotti turchi	42 —
Tunisino	507 05	Ferr. Meridionali	757 —

CHIVASSO, 18 luglio. — Frumento 1. qual. L. 17 75 a 23 20 — Id. 2. qual. 17 18 a 22 [illegible] — Meliga nostrana 1. qual. 9 64 a 12 60 — Id. 2. qual. 6 80 a 12 25 — Pignoletto 1. qual. 10 64 a 14 75 — Id. 2. qual. 10 41 a 14 05 — Segale 1. qual. 10 60 a 15 10 — Id. 2. qual. 9 98 a 14 05 — Avena 1. qual. 6 51 a 15 00 — Id. 2. qual. 6 00 a 14 15 — Riso bianco 1. qual. 27 76 a 35 50 — Id. 2. qual. 20 21 a 26 25 — Miglio 11 05 a 15 55 — Fagiuoli bianchi 18 49 a 25 10 — Id. colore 14 53 a 20 00 — Farina di frumento marca B 32 00 — Id. 0 30 00 — Paste semola 62 00 — Id. farina 30 50 — Legna forte 1. qual. 3 00 — Id. 2. qual. 2 50 — Legna dolce 1. qual. 2 50 — Id. 2. qual. 2 00 — Fieno 1. qual. 7 00 — Id. 2. qual. 6 50 — Paglie 1 80 — Uova alla doz. 0 85 — Cipolle al mirio da 0 00 a 0 70 — Patate 0 65 a 0 70.

Tasso del pane. — Grissino al chil. cent. 35 — Fino 35 — Casalingo 30 — Bruno 10.

FOSSANO, 18 luglio. — Pane comune, cent. 30 — Fino di grisetta 36 — Grissino 32 — Bruno 20 — Paste di Genova 65 — di semola 52 — di mezza semola 40 — ordinario 30.

Frumento L. 16 85 — Segale 10 08 — Meliga 8 05 — Miglio 10 42 — Formentone 8 77 — Fave 13 64 — Avena 7 47 — Fagiuoli 16 52 — Riso 23 15 — Vitelli 7 19 — Patate 0 80 — Fieno maggengo 0 76 — Paglia 0 57 — Uova alla dozzina 0 32.

Carne di vitello L. 1 26 il chil. — di bue 1 14.

Stagionatura sociale delle sete in Torino. 20 luglio.

Organzino	colli 10 — K.	1296 16
Greggia	colli 34 — K.	3979 82
Totale	colli 44 — K.	5277 98

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 604 K.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo

Le fortificazioni del golfo di Spezia

Spezia, 19 luglio.

(B.) — Credo opportuno, a proposito delle attuali manovre navali, di dare alcune notizie intorno alle fortificazioni di questa importante piazza forte.

Il golfo di Spezia misura circa 43 kmq.; dal *Capo Corvo*, limite estremo della catena montagnosa a levante, al *Tinetto*, piccolo scoglio, havvi una larghezza di 8700 metri, e la massima lunghezza, dal Capo alla calata di Spezia, è di circa 13,500 metri. Al S-SE dell'imboccatura del golfo sorge la *Palmaria*, isola che misura circa 6500 metri di circonferenza. Sul punto più culminante dell'isola sorge la *Torre dei segnali* alta 188 metri. Presso la Palmaria, al sud, ergesi lo scoglio del *Tino*, che ha un perimetro di 1025 metri e un'altezza di circa 92 metri; sulla sommità trovasi il *Faro* del golfo di Spezia. Il *Tinetto*, a circa 120 metri dal Tino, è un piccolo scoglio su cui vedonsi ancora le rovine d'un antico convento.

Le antiche fortificazioni di Spezia sono oramai completamente distrutte, nè monta la spesa di ricostruirle; alcune però, come il *Forte Santa Maria* o quello di *Palmaria*, furono rimodernate. Le opere nuove di fortificazione sono, a Oriente, le batterie *Validlocchi, San Bartolomeo, Pianellone, Santa Teresa alta e bassa, Falconara*. Di recente costruzione sono i forti di *Canarbino* e di *Rocchetta*. Progettati e in via di costruzione sono i forti di *Valestrezzi, Branci, Monte Marcello, Lerici*; la torre corazzata della *Punta di Muralunga*; i mureglioni di *Monte Guggiano, Frosonara, Trebiano* e finalmente la batteria di *Ginestrone*. Ad occidente si sono costrutti i forti della *Palmaria*, della *Castagna*, di *Santa Maria*, di *Muzzerone* e della *Castellana*; la batterie di *Pezzino alto e basso*. In costruzione sono la batteria di *Casa Castellana* e del monte *Bramapan*; il forte *Parodi* e la torre corazzata *La Scola*. A *Santa Croce* e a *Ferragnoli* sorgeranno anche due forti. A settentrione è in costruzione il muro di cinta con annesso battiere, nonchè i forti di *Monte Albano* e *Monte della Bastia*. Sorgono già le batterie del *Molino a vento* e dei *Cappuccini* e il forte *Castellazzo*. In progetto sono i forti di *Marinasco, Vissoggi, Vallerano* e del *Capitolo* presso Vezzano, e il mureglione di *Buon riaggio*.

Come vedete, la Spezia è ben difesa, e cogli eccellenti cannoni di cui sono forniti tutti i forti è certo impossibile uno sbarco di parte del nemico. Staremo a vedere come si comporterà la nostra marina di fronte a questa resistenza nell'attacco che simulerà forse domani; certo bene, poichè è indubitato che è formata di ottimi elementi.

LA FERROVIA DEL SEMPIONE

Lesanna, 19 luglio.

(Dall'Eco) — Gl'interessi economici e commerciali in genere mi consigliano di seguire attentamente le varie fasi per le quali va passando l'ideata intrapresa della ferrovia del Sempione. Per iniziativa e sotto gli auspicii della Compagnia della S.-O.-S., le trattative pendenti fino dai primi del 1887 ebbero per risultato la costituzione di un sindacato internazionale composto di Case bancarie francesi, italiane o svizzere, al quale la Compagnia ha proposto l'esecuzione del progetto sulla base seguente.

La somma massima necessaria per la costruzione del *tunnel* del Sempione e delle linee d'accesso sul territorio svizzero è calcolata a 96 milioni di franchi. È un tantino superiore a quella di 83 milioni indicata dai periti nel 1886; ma questi ultimi nel loro preventivo non contavano che il costo dei lavori di costruzione e non gl'interessi del prestito o dell'emissione dei titoli, quelli da serrirsi ai capitalisti forniteri durante i lavori, le spese d'amministrazione, in una parola il servizio finanziario dell'impresa. La differenza si spiega inoltre col fatto che si è creduto utile e provvido di costruire immediatamente di primo getto il *tunnel* a doppio binario per evitare le difficoltà e le spese di un allargamento ulteriore del viadotto in corso d'esercizio, ed ancora perchè si aveva in vista un'impresa *a forfait*, il costo della quale deve essere naturalmente più elevato onde tener conto dei rischi probabili. Del resto la somma indicata di 96 milioni non rappresenta una spesa effettiva da farsi in ogni caso, ma una semplice previsione sulla quale si è creduto bene di fondarsi all'oggetto di evitare qualunque malcontento.

I mezzi destinati a coprire i 96 milioni saranno i seguenti:

a) Sovvenzioni senza concorso (Italia e Svizzera)	Fr. 36 milioni
b) Emissioni d'obbligazioni della Compagnia S.-O.-S.	» 30 »
c) Anticipazione del Sindacato	» 30 »
Totale	Fr. 96 milioni

Per raggiungere la cifra di 36 milioni a titolo di sovvenzioni o concorso si è ammesso che la Svizzera fornirebbe 15 milioni e l'Italia pure 15 milioni. Per quanto concerne la Svizzera le sovvenzioni già assicurate dalla Confederazione e dai Cantoni di Vaud, Friburgo e Vallese ammontano a 11 milioni e mezzo. Il Consiglio comunale della città di Losanna ha or ora votato all'unanimità il concorso di un milione; quello che i Comuni dei Cantoni interessati consentiranno ad accordare ascenderà a due milioni e mezzo; cosicchè la somma alla Svizzera afferente è raggiunta. Rimane quella afferente all'Italia, il cui concorso si giustifica coi vantaggi che il nuovo valico alpino deve procurare al commercio e alle ferrovie italiane ed ai rapporti internazionali. I 30 milioni da realizzarsi mediante l'emissione di obbligazioni della Compagnia S.-O.-S. saranno prelevati sopra un impresto di 36 milioni garantito da un'ipoteca di prim'ordine sulla linea del Vallese, i 6 milioni in più essendo destinati a consolidare in quella ragione la rete ferroviaria in esercizio.

La nuova Banca delle Strade Ferrate svizzere s'incaricherà dell'emissione dell'imprestito a condizioni normali da stabilirsi.

Il Sindacato delle Case bancarie si obbliga di somministrare alla Compagnia assuntrice i fondi necessari alla esecuzione dell'impresa fino alla concorrenza di 96 milioni. Questa Compagnia prende il nome di *Società per la costruzione del tunnel del Sempione*, e avrà la sua sede a Losanna. Durante la costruzione dei lavori questa Società ricaverebbe per le somme che essa anticiperà l'interesse del 4 0/0, somma garantita da un'ipoteca generale sull'insieme della rete ferroviaria che in ordine succederebbe immediatamente dopo quella dei 36 milioni del Sindacato.

La detta Compagnia S.-O.-S. avrà diritto di rimborsare in ogni tempo tutto o parte del prestito di che sopra.

Il Sindacato si obbliga non solo a somministrare i capitali complementari per la costruzione del *tunnel* del Sempione, ma s'incarica a *forfait* dell'impresa, della quale ha affidato l'esecuzione alla *Società Anonima di costruzione ed esplotazione di strade ferrate*, che ha la sua sede a Parigi, che in altri paesi ha eseguito con successo e plauso consimili costruzioni, la quale infine presenta tutte le garanzie desiderabili sia dal lato tecnico che finanziario.

Dunque tutto è pronto e in piena regola per dar principio ai lavori; non mancano più che i 15 milioni dell'Italia.

In un recente rapporto agli azionisti della Compagnia della S.-O.-S. (Svizzera-Occidentale-Sempione) leggesi che le trattative coll'Italia, quantunque bene avviate, non procedono con quella speditezza che si potrebbe desiderare.

Si è presentato al Consiglio Federale un indirizzo, pregandolo:

1° Di comunicare al Governo italiano il risultato dei nuovi studi fatti per modificare nel senso da esso desiderato i precedenti progetti relativi al traforo del Sempione;

2° Di proporre al detto Governo italiano d'intavolare il più tosto possibile negoziati diplomatici con la Svizzera al fine di stabilire con un trattato internazionale le condizioni tecniche del raccordamento delle ferrovie dei due paesi col passaggio del Sempione e il modo di congiunzione delle linee rispettive;

3° Chiedere allo stesso Governo che voglia, nelle forme consuete, provvedere alla costruzione di una ferrovia a scartamento normale tra Domodossola e la frontiera italo-svizzera presso Condo, di modo da assicurare la congiunzione della rete svizzera e della rete italiana per l'epoca nella quale il gran *tunnel* e la via d'accesso sul territorio svizzero saranno aperti al traffico;

4° Di chiedere al Governo italiano che, in previsione dei vantaggi evidenti che al commercio nazionale deriverebbero dall'apertura di questo nuovo sbocco, voglia accordare un concorso di 15 milioni di lire.

Il Consiglio Federale, pel tramite del suo ministro a Roma, ha fatto presentare la petizione della Compagnia al Governo italiano, che sta studiando l'affare.

Per l'industria vinicola

Unione di proprietari piemontesi esportatori.

Se abbiamo in Italia una crisi vinaria, i viticultori non ne incolpino altri che se stessi. Poichè da circa quattro lustri, e specialmente dopo la scoperta della filossera nella Francia, si è predicato da conto pulpiti che bisognava cogliere il momento per farci valere ed affermarci sui mercati stranieri. Invece si è bensì dato uno sviluppo straordinario alla coltura della vite e si conseguirono miglioramenti notevoli nella fabbricazione del vino; ma la produzione è tutta da organizzare, e nella tattica commerciale siamo ancora bambini; ed è bastata la rottura delle relazioni commerciali con una sola nazione per mettere a soqquadro il nostro mondo enologico e voler arrestato lo sviluppo normale del commercio vinicolo.

Si accusa la pletora, ma partitamoci chiaro; anche nella provincia del Mezzodì, ove, a detta di alcuni, si allega nel vino, c'è pletora, ma di vini cattivi. Ho dichiarato francamente l'on. Palizzolo nel recente Congresso antifillosserico di Palermo. « La crisi che si lamenta — egli disse — è la crisi dei vini imperfetti; Florio, D'Ondes, Salesparuti vendono sempre e vendono bene, perchè il loro vino è buono e mantiene un tipo costante; questo è il segreto del successo. »

Finora il valore dei prodotti non s'era accorto gran fatto della nostra insufficienza tecnica, poichè c'era sempre il da Francia avida di pigliarsi il nostro vino per migliorarlo o rendarlo, facendo, s'intende, nella divisione dei profitti la parte del leone.

Ma ora che, mutato le condizioni del traffico internazionale, nasce per noi la necessità di affrontare mercati nuovi, di consumo diretto, ecco che ci vediamo chiudere più o meno garbatamente le porte in faccia dai consumatori, i quali ci mandano a scuola. E ci hanno persuadere che per acquistare salda clientela e riputazione sui grandi mercati esteri bisogna confezionare vino buono adatto al gusto dei consumatori ed in grandi masse a tipo costante.

In quanto al gusto, sia detto con buona pace di tutti, ma in Italia, e specialmente in Piemonte, vi ha penuria di palati fini, poniamo: sanno bere, ed i vini che qui fanno sono le delizie di molti fra coloro che si gabellano per intelligenti e buon gustai, a Parigi, a Londra, a Vienna, a Basilea, ecc., non si troverebbe neanche a farli bere per compiacenza. E poi c'è la grande questione della mancanza di tipi costanti, che rende assolutamente impossibile l'avviamento serio del commercio vinicolo. Il consumatore, che si vede ad ogni nuova spedizione cambiare la qualità, il tipo del vino, non tarda a stancarsi ed a troncare le relazioni.

Ora, poichè non tutto il male viene per nuocere, l'elevazione delle tariffe doganali francesi ha dato una buona scossa ai nostri produttori, i quali pare si mettano proprio di proposito per organizzare seriamente l'industria del vino, mediante le Associazioni per ovviare il conseguimento di quella metà che isolatamente non potrebbero raggiungere.

Infatti apprendiamo che a Trani, nelle Puglie, si sta costituendo una vasta Società con un capitale di dieci milioni per la fabbricazione ed il commercio dal vino specialmente coll'estero; intorno a questa grande Associazione dovrà sorgere una miriade di Cantine sociali, le quali, indipendenti e libere nell'azienda economica ed amministrativa, saranno collegate alla Compagnia per la parte tecnica e sovratutto per la formazione dei tipi.

In altre località dell'Italia meridionale si vanno pur costituendo le basi per istituire consimili Società, le quali sono largamente favorite dalla benemerita ed intelligente Amministrazione del Banco di Napoli e caldeggiate dai più competenti enologi ed economisti, fra i quali ci piace ricordare il Ramini Pini, l'operoso promotore della *Unioni Vinicole*.

Con pari alacrità si lavora nelle Marche, nella Liguria e nel Piemonte per organizzare potenti Associazioni di produttori, dirette specialmente ad agevolare l'esportazione dei vini.

A Torino vennero testè poste le basi di una *Unione di proprietari esportatori di vini del Piemonte* da una sletta di produttori con a capo l'avv. cav. G. Devecchi, il cav. Guido Rocca, il prof. Botteri, il comm. Arcozzi-Masino, Pou. Compans, il conte di Rovasenda, l'avv. Armandi, ecc., ecc.

Questa Associazione sarebbe costituita con un capitale iniziale di L. 500,000 divise in azioni nominative di L. 200 aventi frattanti l'interesse del 5 0/0, oltre la partecipazione agli utili indicata nello statuto. Non debbono essere soci che proprietari, i quali non possono vedere le loro azioni senza il consenso del Consiglio d'amministrazione della Società, la quale ha in ogni caso il diritto d'opzione.

La Società si propone di acquistare vino preferibilmente dai soci, di maturarlo, di affinarlo e venderlo sui mercati esteri, ed eserciterà quindi un'azione attiva, un parimento per l'istituzione di Cantine sociali dai migliori centri vinicoli del Piemonte.

Questi sono i punti principali dello statuto della progettata *Unione*, la quale è per ora rappresentata da un Comitato promotore che ha sede in Torino, via Po, 2, presso il Circolo Centrale.

E noi, rallegrandoci della simpatia che generalmente incontra l'idea di questa Associazione e del risveglio dell'iniziativa privata, auguriamo pel vantaggio della produzione vinicola e dell'economia nazionale che la novella *Unione* sorga e si mantenga gagliarda. Memori infausto delle tristi vicende dello passato Società vinicole, le quali recarono un colpo fatale alla nostra riputazione enologica e commerciale sentiamo imperioso il bisogno di raccomandare vivamente ai benemeriti promotori dell'*Unione di proprietari* di armarsi della massima circospezione e di scrupolo per evitare che la nuova Società venga contaminata dalle nebbie dell'affarismo, poichè solo a questo patto essa può mettere salde radici e prosperare, del resto contiamo non disilluderci di più.

S. L.

IL DISARMO
secondo le informazioni del deputato Laur

Il trattato di Francoforte e la pace. La partenza per Roma del signor Gérard.

Parigi, 19 luglio.

(R. R.) — Il giovane bonlangista e deputato Francis Laur dice avere avuto da persona importante la non meno importante comunicazione seguente:

« L'idea del disarmo generale, di cui si occupano oggi tutti i giornali, non viene da Guglielmo II, nè da sua madre e da suo padre Federico III, la cui volontà espressa è stata di legarla all'Europa come testamento politico. Questo testamento esiste, e lo si tiene gelosamente nascosto per ragioni che è facile indovinare.

« Esso comprende due cose che sono collegate: il disarmo generale dell'Europa, e la neutralizzazione (non so bene quale delle due) dell'Alsazia-Lorena. Ciò che è certo si è che vi si parla dello smantellamento delle fortezze di Metz e di Strasburgo. L'imperatore Federico considerava dunque che era impossibile di parlare alla Francia di disarmo senza guarire la piaga grondante sangue della provincia irredenta. Con considerazioni filosofiche che meraviglieranno tutti, egli parlava della riconciliazione possibile dei due popoli dopo quest'atto di giustizia e di clemenza.

« L'imperatore Guglielmo II, rispettoso, come tutti gli Hohenzollern, della volontà paterna, non ha potuto esimersi dall'eseguire immediatamente la volontà estrema dell'imperatore defunto. Ma non ne eseguisce che una parte per tastare l'opinione in Europa, suscitare impossibilità materiali che lo dispenseranno dal parlare dell'Alsazia-Lorena o gli permetteranno forse d'abbandonare l'intero piano.

« Egli spera guadagnarsi la Russia non occupandosi che del disarmo in Europa, permettendole di fare in Asia contro gl'inglesi ciò che crederà meglio.

« Comunque sia, bisogna che la Francia non accetti l'idea del disarmo senza il regolamento della questione dell'Alsazia-Lorena. Il testamento è la ghigliottina. »

***

Lo stesso Laur fa dire in un giornale, *La France*, che prima di partire da Berlino il principe di Bismarck ha manifestato la più ferma speranza che l'intervista di Peterhof avrebbe, sotto il punto di vista del mantenimento della pace europea, l'influenza la più felice. « Noi chiediamo, — ha detto il Cancelliere, — che i diritti che ci ha concesso il trattato di Francoforte, e che la Francia si ostina a non voler ammettere, siano universalmente e definitivamente riconosciuti. Questi diritti contro la Francia noi potremmo rinnovo affermarli per mezzo della bravura della nostra armata, perchè la Germania non teme nessuno al mondo. Abbiamo cionondimeno risoluto di fare appello all'Europa, prima di farne appello al giudizio di Dio. La Francia è il solo ostacolo alla pace universale. »

***

Insieme alla presente lettera parte il signor Gérard, consigliere all'Ambasciata di Francia al Quirinale. Egli va a sostituire, come incaricato d'affari, il conte De Moüy, che deve lasciare Roma sabato o domenica, onde venire in Francia in congedo.

La rivoluzione delfinese

Grenoble, 19 luglio.

(Malagodi) — In attesa che tutti i francesi democratici celebrino l'anniversario glorioso del 1789, i delfinesi festeggeranno quest'anno il centenario delle grandi giornate politiche che nel 1788 segnarono in questa provincia il risveglio dello spirito pubblico e che furono come il preludio della rivoluzione.

Fu il 7 giugno 1788 che il governatore del Delfinato, munito di lettere d'ordine, mandava in esilio il Parlamento di Grenoble.

Allora il popolo insorge, s'oppone alla partenza dei membri del Parlamento e lotta con valore contro i due reggimenti del re. Le campane suonano a stormo; i contadini dei Comuni circonvicini accorrono; le donne, salite sui tetti, fanno piovere sui soldati una tempesta di tegole.

La vittoria restò al popolo. Alcune settimane più tardi, il 21 luglio, malgrado la proibizione del re, i delegati dei tre ordini del Delfinato (clero, nobiltà e classe popolare) si riuniscono in assemblea al vicino castello di Vizille e redigono delle rimostranze al re.

La *giornata delle tegole* è come un 14 luglio delfinese, l'assemblea di Vizille è il suo giuramento.

Il Delfinato, giustamente fiero di questi grandi ricordi, vuole festeggiarli, e li festeggierà degnamente.

I delfinesi residenti a Parigi organizzarono il 9 giugno scorso un grande banchetto. Ma quello non fu che l'esordio della commemorazione. A Grenoble ed a Vizille si preparano grandi feste che ricorderanno la giornata delle tegole e l'assemblea di Vizille.

Il presidente della Repubblica, tre ministri e gran numero di senatori e deputati assisteranno a queste feste, che promettono di riuscire importantissime.

Dalla Repubblica Argentina

Impressioni — Architettura — La Borsa — Due assedii — Immigrazione — Candidature nuove — Quadri.

Buenos-Ayres, 20 giugno.

(*S. Giorgio*) — Ad ogni momento, la prima mattina, mi ricredo sulla vita che qui si vive; prova un senso di scoraggiamento e sento gli effetti della nostalgia. Qui, dove credeva trovare un cielo parisiano, ridente, una vegetazione rigogliosa, quasi tropicale, vedo invece una campagna quasi brulla; la sua vista, per quanto si estenda, non ripesa mai sopra una verdeggiante collina; manca la strada pittoresco delle nostre montagne e sovratutto il nostro cielo invitante del mondo intero. La vista del Rio che si stende lineare per una larghezza di 60 chilometri da piuttosto un senso di malinconia, e l'occhio si spinge in fondo in fondo cercando invano un punto su cui fermarsi.

A poco a poco però, spinto dal desiderio del guadagno, lanciato nel vortice degli affari, il forestiero non dimentica la sua patria, ma si lascia assorbire e segue la corrente vertiginosa che non dà tregua e lavora sperando nell'avvenire.

***

Si è detto e scritto molto su questo paese, e le opinioni degli scrittori sono disparatissime. Altri lo proclama addirittura una terra promessa, un paradiso terrestre; altri invece getta lo sconforto in chi legge i suoi scritti. È innegabile che la Repubblica Argentina possiede tesori immensi per chi ne troverà; ma per chi crede di trovare la fortuna senza fissa professione, senza stabile lavoro, in pochi grandi stabilimenti. Basta osservare il fabbrile movimento di costruzione per persuadersi che gli abili operai trovano qui occupazione e danaro. La città, che nemmeno anni or sono era costruita di piccola casa col solo pianterreno, ora si va abbellendo, ed il gusto europeo si fa strada. Le nuove abitazioni sono a due ed a tre piani, locchè è logica conseguenza del prezzo elevatissimo dei terreni, che in certi punti costano 200 e 300 nazionali la vara quadrata (35 centimetri quadrati).

Nell'architettura prevale il genere barocco, e più che alle comodità dell'interno si bada all'ornamentazione esterna. Nelle facciate si spendono somme favolose in stucchi che non sempre sono di buon gusto ed armonici, sebbene, considerati separatamente, siano eseguiti con molta perfezione. Predominano gli ordini di stile germanico e francese con cariatidi, colonne ornate a foglioni, con immensi e pesanti cornicioni; nell'interno la decorazione è piuttosto pesante, a tinte forti, con sprazzi di stucchi e dorature. Quasi tutte le case difettano di cortili, cioè hanno *patii* piccolissimi, tenuti però con molta cura. Le tinteggiature sono ad olio, ed i decoratori fanno buonissimi affari; sono molto ricercati gli operai — retribuiti largamente — a mentre da noi lavorano soltanto otto mesi dell'anno, qui non hanno mai la cattiva *morta*.

***

La notizia della morte dell'imperatore di Germania non fece maggior impressione di quella che aldina fatto quella di suo padre. L'oro, che era salito a 160, è disceso a 158 circa. Ma non alla Borsa non si sente punto un'acca o si fortificano da un giorno all'altro, in una sola seduta, ribassi di 10 e 15 punti sulle azioni, e ciò, fino ad un certo punto, spiega la rapida fortuna che si fanno. I veri padroni sono gli inglesi, che hanno nelle loro mani l'oro, tutte le reti ferroviarie, le principali Banche e le migliori industrie. Il denaro si può numerare comodamente, almeno così mi disse un amico *corredore* di Borsa, al 3 0/0 al mese sopra deposito di titoli senza che alcuno pensi a chiamarvi strozzini. Impiegato in carroni, frutta qualche volta in modo favoloso, aumentando questi in poco tempo perfino al doppio del loro valore.

Vi potranno sembrare esagerate queste mie note. Vi assicuro che io, che sono piuttosto pessimista, devetti convincermene.

La Borsa nelle ore di giuoco presenta un aspetto affatto indescrivibile, e, per chi non è pratico del paese, inesplicabile. Tutti i grandi negozianti capitalisti, dal più al meno, giuocano in Borsa, il più delle volte senza un'idea fissa; comprano, vendono, a seconda che questo o quell'altro personaggio influente compra o vende, e spesso cadono in una fatta manovra e ne restano vittime.

***

Due grandi assassinii vennero commessi in questi ultimi giorni.

Del primo fu vittima un povero giovanotto, figlio di italiano, certo Grachoro, commesso presso un cambista nella calle Reconquista. Di pieno giorno, dalle dodici all'una pomeridiana, fu ucciso e vennero rubate 50,000 lire. Gli assassini, rimasti per qualche tempo ignoti, caddero nelle mani della polizia, e questa sera al *Café Paris* venne offerto un banchetto al capo di polizia, comandante Capdevila, per la scoperta fatta. Pare però che uno degli imputati, un italiano, certo Tarello, di Aglié, abbia potuto provare luminosamente l'*alibi*. Finora è trattenuto allo carceri. *Vilebimus infra* se la scoperta non sarà un fiasco, essendo uno solo degli arrestati confesso, ed avendo questi dichiarato che non conosce il Tarello e che non vuol destinare il nome dei complici.

Il secondo assassinio fu commesso da un *siglado*. Per rubare novanta *nacionali* ad un povero giovanotto, suo amico, lo trasse al Rinchuelo, lo ferì mortalmente, e, dopo di averlo spogliato del denaro e dell'orologio, tentò fuggire; ma fu arrestato.

Il disgraziato giovane sopravvisse, ed il vigilante degno che sarà quanto prima facilato.

***

La questione delle scuole italiane non è per anco risolta.

A giorni, cioè il 9 di luglio, festa nazionale, avremo qui una rappresentanza brasiliana, e l'Associazione della Stampa sta organizzando un festa per tale occasione.

***

Il movimento d'immigrazione cresce continuamente. Ogni mese giungono qui quasi 12,000 emigranti che vanno a popolare la colonia. Pochissimi restano a Buenos-Ayres. È così grande la Repubblica Argentina che non se ne accorge di tutta questa gente.

***

Ora sono annunziati due giornali per sostenere la candidatura alla presidenza. L'uno deve patrocinare per il dottor Ramos Carcano, l'altro per Pellegrini. Le elezioni non avranno luogo che fra tre anni.

***

Dall'Italia si mandano ad ogni momento grandi quantità di quadri. In Florida da Burgos, da Demarchi, da Bosi, da Rapetti, da Sammaruga in San Martin sono aperte grandiose esposizioni e si ammirano lavori di molto merito. Qui però più che a tutto vengono al nome dell'artista: Favretto, Michetti, Ciardi sono i favoriti e i più conosciuti.

Un processo celebre
Un avvocato imputato di falso e di furto

(*Corte d'Assise di Vercelli*).

Continuazione dell'udienza pomeridiana del 19.

(Presidente cav. Teia, P. M. Cavalli).

Eccomi a voi alle 5 di matt

tania coloro che, appena spirato, lo vestirono e pettinarono nel gesso la figura. La domanda del giurato racchiude un apprezzamento su d'una circostanza inerente all'essenza dell'accusa. Io, che puro desidero che la giustizia sia sollecita e i dibattimenti procedano spediti, non posso che associarmi alle conclusioni della Parte civile per il rinvio, perchè, quando pure si andasse sino in fondo al giudizio ci esporremmo alle conseguenze di vederlo annullato.

Villa, nell'interesse del Croppi, si oppone al rinvio. « Un giurato — egli dice — non può esprimere il suo voto sull'assolutoria o sulla condanna dell'imputato; ma con ciò la legge non intende togliergli il diritto di manifestare un'opinione sull'operato di un testimonio. Secondo l'istituzione dei giurati in Inghilterra, patria della Giuria, i giurati hanno facoltà di segnare al presidente quei testimoni che essi non ritengono credibili. In Francia godono di tale facoltà di poco dissimile. Solo qui, secondo le teorie esposte dagli avversari, si vorrebbe fare dei giurati degli esseri fossilizzati condannati alla doccia ardente della parola della Parte Civile o del Pubblico Ministero, senza diritto di aprire la bocca. Ma un loro sguardo può essere più espressivo di una loro parola. Mimmite impagliate, state lì zitte a che il presidente vi autorizzi ad aprire la bocca. La frase del giurato Falco può interpretarsi come un apprezzamento sulla causa? No. Egli chiede al teste che gli si dilegui il dubbio se fu calpestata la pietà dei defunti. Ma da questo concetto all'altro della realtà o no di fatto e di fatto dell'imputato Croppi, ci corre. Nel sentire che il Rossi fu tenuto dal suo letto prima della visita necroscopica.....

(A questo punto il Pubblico Ministero e la Parte Civile fanno notare che a Susa non vi è medico necroscopo).

.... Il giurato Falco non potè comprimere un suo sentimento, e chiese schiarimenti su di un fatto che non ha alcun rapporto con la causa. Il giurato ha fatto il suo dovere, — dice l'oratore, — voleva uno schiarimento, e l'ha chiesto. La teorica del Pubblico Ministero porterebbe a conclusioni terribili contro il diritto della Difesa.

Perciò l'oratore conclude perchè la causa sia continuata.

La Corte si ritira e dopo un poco esce con una sentenza così motivata:

« Attesochè con quella domanda il giurato non è solo si limitò a chiedere spiegazioni o schiarimenti, ma avrebbe chiaramente espresso il suo convincimento su circostanze e fatti inerenti all'accusa dello quale dove rispondere l'Enrico Croppi e che indubbiamente formerebbero oggetto di discussione;

« Attesochè tali apprezzamenti oltre al poter ad evidenza influire sul convincimento degli altri giurati turberebbero per conseguenza la serenità della giustizia, **rinvia ad altra sessione.**

Croppi piange, Malenotti è accasciato, Coblanchi e Lavarelli sono annichiliti.

All'ultimo momento arrivano di ritorno da Roma i deputati Pasquali e Demaria: ma la causa è già rinviata.

* * *

Valga l'esempio a suggerire ai legislatori, ora che in Italia siamo in buona vena di far leggi penali, se pur una riforma completa, almeno una correzione al sistema delle Giurie ed a quegli articoli del Codice di procedura che le riguardano. Si lascino nella lista solo i giurati che capiscono l'alta missione a cui sono chiamati e si levi loro l'assurda facoltà di mandare a monte e di far rinviare con una osservazione stupida o inconsiderata un giudizio già laboriosamente condotto a buon punto, e che costa alle Stato migliaia di lire e dalla Pesita del quale pendono mesi i poveri imputati e tutti i loro cari.

Si pensi che per voler garantire troppo il diritto e la libertà dell'imputato, si finisce per metterlo in balia del primo giurato che può, a suo beneplacito, con una domanda a cavalcioni tra il saccente e l'imprudente, far ritardare il giudizio.

Come si vede, i giurati hanno la ricetta per far finire i giudizi quando vogliono, ma chi ci rimette sono i poveri imputati, e la giustizia e la serietà dell'istituzione. Provvedano i legislatori prima che l'istituzione sia screditata del tutto.

TOGA-RASA

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Le tragedie dell'amore. — Scrivono da Anzio, 18:

« Col treno delle 11,35 di ieri mattina partivano da Roma per questa ridente stazione di bagnatori, col biglietto di andata e ritorno, Alfonso Dolci, calzolaio, portiere del palazzo segnato col N. 8 al vicolo del Malpasso, sua moglie Laura, la di lui sorella Elvira, simpatica bruna di 25 anni, cameriera, e diversi amici, tra i quali Italo Natalini, di anni 24, romano, caffettiere a via Gaeta, N. 81.

« Elvira era fidanzata con Domenico Discini, d'anni 25, chiavare nello stabilimento Berti al Testaccio, abitante a Sant'Angelo in Pescheria. Domenico ebbe notizia della gita di Elvira per mezzo di una lettera anonima. Appena ricevuta la lettera, Domenico di roci in furia e furia alla stazione e parti, arrivando qui stesso col treno delle 7,15. Fruttoso agitato, è andato all'osteria di piazza Pia, dove la famiglia Dolci e i compagni stavano mangiando allegramente. Domenico, furiosamente geloso, appena in presenza della fidanzata, ha estratto una rivoltella e gridando: *Infame!* le ha esploso un colpo contro. Elvira è caduta moribonda col polmone sinistro trapassato dalla palla.

« Domenico ha esploso un altro colpo, sfiorando al collo Alfonso, il fratello della fidanzata. Poi Domenico, geloso del caffettiere Natalini, che sospettava amoreggiasse o cercasse amoreggiare con Elvira, le ha inseguito sulla piazza. Quivi il Natalini è caduto. Domenico inutilmente ha sparato il grilletto; la rivoltella non ha esploso. Natalini così è rimasto salvo per miracolo. Richiamato dalle grida, è accorsa la guardia municipale Luigi Rossellini, che è riuscita ad arrestare Domenico. Intanto Elvira veniva premurosamente assistita dal dottore Annibale Tolosa. La povera è moribonda. I suoi parenti sono disperati.

« L'arrestato, dopo l'interrogatorio subito dinanzi al delegato Andrea Neri, per maggior sicurezza è stato trasportato alla caserma dei carabinieri a Nettuno. Il Natalini è nativo di Foligno, ed ha a Roma il padre Raffaele ed un fratello minore. La famiglia Dolci era attesa di ritorno da Anzio dal padre Filippo, che fino a tarda ora di stamane ignorava la sventura da cui è stato colpito. »

BOLOGNA. — (Nostro lottere, 17 luglio). — **Il monumento a Ugo Bassi.** — Telegrafano da Rocca che è riuscita egregiamente la fusione del monumento ad Ugo Bassi eseguita dalla fonderia Barbieri sul modello dello scultore bolognese Carlo Parmeggiani. È così assicurata l'inaugurazione del monumento per il prossimo 8 agosto, anniversario ad un tempo della gloriosa cacciata degli austriaci per parte del popolo nel 1848 e della fucilazione del barnabita patriota nel 1849.

— **Per Luigi Serra.** — Gli amici del valente pittore testè rapito all'arte hanno iniziato una sottoscrizione per erigergli sulla tomba al Camposanto, fra i fiori ov'egli mostrò sempre desiderio d'essere sepolto, un duraturo ricordo.

PIEMONTE.

NOVARA. — (Nostro lott., 20 luglio). — *(Giusto).* — **Depositi doganali.** — Ieri il Consiglio comunale pose termine alla animatissima discussione relativa ai depositi che il Comune stabilirà presso l'Ufficio doganale ed approvava uno schema di convenzione da proporsi al Governo per l'autorizzazione dei depositi. I commercianti novaresi sperano bene da questa istituzione.

— **Disgrazia.** — Un vecchio settantenne, certo Pietro Regni, passando nel vicolo Palazzo Civico fu colto da una balla di fieno gettata da un deposito dallo stallone dell'*Albergo di San Giuliano*. Lo stallone non aveva scorto il vecchio. Questi cadde a terra per l'urto ricevuto, e dovette poi essere trasportato all'Ospedale, dove trovasi in istato grave.

— **Fiera d'agosto.** — La fiera d'agosto incomincierà quest'anno il 4, di detto mese.

ACQUI. — **Forestieri arrivati allo Vecchio Terme.** — Signori comm. Ramirone, direttore della Banca Generale, da Genova — Puricelli Sesto, da Macerata — Lenzi pittore Nicola, da Roma — Ferrari dottore G. B., da Reggio Emilia — Conte Carlo Tori, da Ancona — Dottore Filiberto Sousini, da Ancona — Besio Francesco, da Nizza Mare — Marchese Rangoni, da Torino — Bonola avv. Giuseppe, da Cattinara — Cavalieri Alfonso, da Savona — Rougalor Antonio, capitano marittimo, da Nizza — Anna Siluri ved. Botto, da Genova — Carovani Enrico, da Firenze — Magrini Elisabetta e figlio, da Bologna — Contessa Castellani-Fantoni, da Milano — Brusadi Giovanni e signora, da Domodossola — Maestri Arturo, da Novara — Meidi Siegfried, da Marsiglia — A. Carnasdo, da Firenze — Costa Giuseppe, da Genova — Barguini, ingegnere del Genio Civile, da Torino — Villa Alessandrina, da Bancatto — Penvera Pietro, da Mirabello — Cordara dott. cav. Carlo e figlio, da Modo — Chiavetti Antonio, da Pinerolo — Bracco Giuseppe e moglie, da Nizza — Pizzano Orazio, da Genova — Varotti nobile Torsio, da Alessandria — Martelli Francesco, da Treviso — Contessa Crotti di Costigliole, da Torino — Prospedi Domenico e consorte, da Mezzenia — Tonincsa Angelo, da Cuorgnè — Falcone Federico, da Genova — Schivelo Alberto, da Firenze — Nobile contessa Teresa Bevilacqua Galanti, da Verona — Voccassovis Antonio e consorte, da Verona — Marenco Antonio, da Bricherasio — Mons A. Mandel, da Monte Carlo — Mons Simon, da Monte Carlo — Giovanni Chiapelli e consorte, da Gussago — Conte Gaspare Massazza, studente di Medic.

NOTIZIE ESTERE

VIENNA. — Esposizione di frutta. — Dal 23 settembre fino al 7 ottobre, in Vienna, per l'occasione del giubileo di regno dell'imperatore Francesco Giuseppe sarà tenuta, per cura della Unione dei frutticultori, una Esposizione di frutta con mercato annesso.

L'Esposizione si terrà sulla piazza d'esercizio della caserma Francesco Giuseppe.

PIETROBURGO. — Onorevole al console italiano. — Leggiamo nel *Journal de Saint-Pétersbourg* che al nostro console cav. Paolo Bainotti, il quale fu testè trasferito a Odessa, venne dalla colonia italiana offerto un pranzo d'addio, il pranzo ebbe luogo nel ristorante Privato (Perino e Gilli; ora Gilli soltanto). A questo banchetto presiedette l'ambasciatore Marcobattì con tutto il personale dell'Ambasciata. Al console Bainotti vennero espressi vivi rincrescimenti per vederlo partire e gli si fecero dimostrazioni di grande simpatia.

PARIGI. — Le esposizioni umane al Giardino zoologico. — Al Giardino zoologico d'acclimatazione di Parigi continuano le serie delle esposizioni etnografiche; ora vi ha una carovana di 14 ottentotti, composta di 7 uomini, 5 donne e 2 fanciulli.

Passando in breve rassegna tutte queste successive esposizioni umane — nelle quali il buon pubblico non vi sazia altro che la curiosità di conoscere i tipi, i più diversi ed i più rari, della nostra razza — possonsi specialmente ricordare: i Nubiani; gli Esquimesi del polo; gli abitanti dell'Isola del Fuoco; i Gauchi della Pampas; gli Araucani dell'America occidentale; i Galibi delle grandi foreste della Guiana; i Cabanocchi delle steppe Caspiane; le Polirosse delle Praterie del Missouri; i Lapponi delle regioni glaciali dell'Europa settentrionale; i Cingalesi dell'Isola di Ceylon e gli Achanti dell'Africa equatoriale.

Ed ora vi stanno gli esemplari dell'Africa australe, gli Ottentotti, ai quali fu fatta la *réclame* di essere uno dei tipi più degradanti della specie umana. Eglino, in ogni modo, hanno tratti molto caratteristici: il viso largo in alto, e quasi a punta in basso; i zigomi marcatissimi; le mascelle strette; il naso schiacciato; la bocca smisuratamente larga. Il colore della pelle o d'un giallastro caratteristico anch'esso; la capigliatura lanuta o corta.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 21 luglio

*** Lauree in giurisprudenza.** — Furono laureati in legge venerdì i signori: Raymondi Carlo, da Saluzzo; Mazzarelli Pietro, da Dego (Genova); Vandugna Maurizio, da Magliano (Torino); Ferraro Alfonso, da Omegna (Novara); Bosio Carlo, da Genova; Prat Ferdinando, da Torino; Marchisio Carlo, da Cocconato (Alessandria).

Ai laureati nel 16 dobbiamo aggiungere il signor Fausto Ile, da Torino.

*** Laureati in chimica e farmacia.** — Furono laureati in chimica e farmacia i signori: Negri Umberto, da Fontanetto (Novara); Martini Francesco, da Caluso.

*** Abilitazioni all'esercizio della farmacia.** — Furono abilitati all'esercizio della farmacia i signori: Almondo Giacomo (Santena), Dellippi Clemente (Fraboso), Cerruti Andrea (Moncalvo), Bertone Andrea (Cuneo), Bruno Emilio (Lanzo Torinese), Caccia Francesco (Romentino), Damonte Giuseppe (Castagnole), Danna Felice (Asti), Durbesio Giovanni Battista (Druent), Mortalli Secondino (Fiecchia), Gila Arturo (Palestro), Fantini Eurcnio (Bevea), Grilla Giuseppe (Vinovo), Invalta Annibale (Teglio), Morelli Francesco (Teglio), Salamitto Augusto (Mondovì), Perlo Felice (Torino), Bassino Giuseppe (Monta).

*** Licenziati dal Liceo Gioberti.** — Abello Luigi, di Torino; Axerio Paulo, id.; Cantatore Francesco, di Cisorzo Monferrato; Curti Giuseppe, di Trinità; Dacorsi Enrico, di Torino; Danco Ferdinando, id.; Garbasso Alberto, di Vercelli; Garbasso Antonio, id.; Gribaudi Giuseppe, di Torino; Hahn Rodolfo, di Lione (Francia); Jorio Ettore, di Vercelonga; Lanino Giuseppe, di Bricherasio; Pastoro Anvissimo danno. Roberto una leggera ferita alla spalla e Tiberio una, neppur tanto grave, alla testa.

Quel duello fece loro un grandissimo onore presso ai compagni, e le belle signore disputaronsi i due valorosi. La contessa Quarini fece nuovamente sperare a Roberto che era pronta a sacrificar per lui l'illustre principe Bagradio. Ma Roberto, qualunque il suo orgoglio di uomo e di soldato fosse insultato dalla conquista, continuò a non curarsi della bella signora ed a rimaner fedele a Clelia.

Del resto la prova che subiva la sua virtù non durò a lungo. Il generale Bonaparte, che non riposava un istante, non lasciava neppur riposare i suoi soldati. Un bel giorno ordinò ai dragoni di passare il Mincio e di marciar su Verona. Quella notizia fece versare abbondanti lagrime alla marchesa Emilia Rapetti, mentre Tiberio, inginocchiato ai suoi piedi, giurava di amarla eternamente.

Infatti egli mantenne il suo giuramento fino a Brescia, dove una bella bolognese ebbe la gloria di far cadere nella sua rete quell'amante tanto fedele. Era la vigilia della battaglia di Castiglione, tre giorni dopo la partenza da Milano.

XL.

La settimana seguente, mentre, col suo reggimento, Roberto inseguiva gli austriaci fino ai piedi delle montagne del Tirolo, ricevette una lettera di Tiberio che gli diceva:

« Milano

« *Mio caro amico,*

« Questa volta non posso chiamarmi fortunato. « Mentre dovrei inseguire con te Wurmser fino a « Mantova ed a Innspruck (perchè chissà da qual « parte il pover'uomo si darà volto), sono obbligato « di prendere pazienza e stare a contemplare dal mio « letto le travi del soffitto. Fortunatamente, Emilia « mi tien compagnia da mezzogiorno fino alla sera e « gentilmente mi legge tutti i giornali di Milano. Il « bell'Ettore, geloso di quell'assiduità, s'offrì per ser-

« virmi da infermiere, ma io lo ringraziai rifiutando; « temerei mi mettesse un po' di zucchero nel decotto.

« La mia malattia, del resto, non è grave. Ho ricevuto un colpo di baionetta nella coscia mentre cercavo di liberarmi dalle staffe, avendo avuto il mio cavallo ucciso verso Cavriana. Ne ho abbastanza per essere costretto a guardare il letto ancora per tre settimane. Ma non morrò, nè rimarrò storpio o sfigurato. Ciò è l'essenziale. Come oserei presentarmi alla bella Emilia se avessi il naso tagliato dalla spada di un croato? Mi ha un bell'allegare le fatalità della guerra; se avete il naso guasto, le signore vi compiangono, magari vi ammirano, ma vi mandano a passeggiare.

« Addio; ho visto il tuo nome messo all'ordine del « giorno dopo Castiglione, e mi raccomando non se « quale storia d'un cronto preso o portato da una « riva del Mincio all'altra sotto una pioggia di palle. « Bravo, amico Roberto! Bravo! Fatti onore; fa parlar « di te; è il solo mezzo di consolare della sua sciagura il

« *Tuo affez.* TIBERIO-GRACCO-DUPUY.

« *PS.* — Ritornerai presto a Milano? La signora « Giulia Quarini, vedendo che tu non ti decidi, s'è decisa. Ha licenziato Bagradio, sostituendogli un certo « duca Portanova, di Firenze, che discende, almeno così dicono, dal vincitore di Roma. Bagradio si dispera e racconta, a chi vuol udirlo, la bontà di cui « Giulia lo colmava ed il dolore in cui l'ha immerso « da lunedì scorso.

« Addio. »

Tre settimane dopo, Roberto ottenne un permesso di cinque giorni e partì per Milano.

La sua prima uscita fu pel suo amico Tiberio. Questi dopo la ferita aveva chiesto di essere alloggiato in città, e ciò gli era stato concesso. Occupava un elegante quartierino, a pochi passi dal quartiere di cavalleria. Roberto salì le scale che conducevano all'appartamento di Dupuy colla più grande precipitazione. Giunto sulla porta della camera da letto, siccuro di far la più piacevole sorpresa all'amico, entrando senza farsi annunziare, aprì la porta....

Tiberio era a letto. Una giovine signora vestita di nero stava seduta al suo capezzale. Al rumore che fece Roberto essa alzò gli occhi; era Clelia!

XLI

Sarebbe stato difficile indovinare qual fosse il sentimento di Clelia quando i suoi occhi incontrarono quelli di Roberto. Ella arrossì, impallidì e rimase per qualche istante immobile; quell'incontro improvviso doveva averle fatto certamente un gran colpo.

Mille pensieri confusi fecero tremar Roberto. Come l'avrebbe accolto? Quale doveva essere la sua prima parola? Aveva ella detta tutta la verità a Tiberio? Sapeva egli che aveva dinanzi l'assassino del padre?

Non lo seppe certamente, perchè appena s'avvide dell'amico gli aprì le braccia gridandogli:

— Ah! caro Roberto! Ma che fai sulla soglia? Entra, entra, ecco una sedia, di cui parliamo tante volte. Hai paura di lei, che rimani lì immobile come una statua? Sarebbe davvero la prima volta che una sedia produce quell'effetto.

Roberto s'inoltrò lentamente. Clelia non aveva parlato. Che pensava di Roberto?

— Ma cara Clelia, — continuò allegramente Tiberio, — ti presento il più giovine, ma il migliore dei miei amici, il cittadino Roberto. Spero non tarderà ad essere anche uno dei tuoi. È un valoroso. Ti ho già raccontato qualcuna delle sue imprese; fra le altre, quella in cui spedì, in tre minuti, all'altro mondo, il terribile Bertaud, il quale, fino allora, aveva fatto tremare quanti dovevano battersi con lui.

— Sì, — disse Clelia, lanciando a Roberto uno sguardo di cui egli comprese l'amara espressione, — sì, lo so che il cittadino Roberto è coraggioso, che non ha paura del sangue... Ma io vi lascio; devo andare a visitare la moglie del commissario, colla quale sono venuta da Grenoble.

(Continua).

*** Il matrimonio del Duca d'Aosta.** — Scrive il *Fanfulla*:

« Lo sposo del duca d'Aosta con la principessa Letizia, invece del 20 settembre, come era stato annunziato, avranno luogo il 10 o il 12 settembre, cioè appena terminate le grandi manovre. »

*** Doni ai Principi sposi.** — La Società delle maestre e lavoranti — crisalide nostrana ancora, stata fondata fin dal 1850, volendo dare pure testimonianza del suo affetto agli Augusti sposi, la principessa Letizia Bonaparte e il principe Amedeo duca d'Aosta, in seduta di giovedì sera deliberava nel unanimità di presentar loro, in occasione degli sponsali, un modesto mazzo di fiori con nastro colla dedica in ricamo oro. Questa offerta si farà per mezzo di sottoscrizioni tra la socie, ritenendo il regolamento di sborsare somme dal fondo sociale che non siano devolute per il mutuo soccorso. Le aderenti sperano che il modesto omaggio sarà dagli Augusti sposi egualmente gradito, poichè porta con sè i voti ed auguri i più ardenti per la prosperità e benessere degli augusti Principi.

— La Società tra gli addetti pensionati e cavalieri che ha la sua sede in Genova, via Cattaro, certa di fare cosa gradita a quanti appartengono o appartengono all'esercito o all'armata, ha invitato per mezzo della stampa tutti gli addetti in congedo a voler intervenire ad una seduta che avrà luogo domenica, per deliberare sul dono o ricordo da offrirsi al principe Amedeo duca d'Aosta, in occasione del suo fausto matrimonio colla principessa Letizia Bonaparte.

*** Per Pubblicazione della nuova Scuola degl'Ingegneri.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« Il Collegio degli architetti ed ingegneri di Torino, che s'occupa d'un progetto per dare altra sede alla Scuola d'applicazione degl'ingegneri, attualmente al Valentino, finora, pare, non si è pronunziato sulla ubicazione della futura Scuola. Però è trovo non fuori di luogo il suggerire una località adatta non discosta dall'attuale. È questa sarebbe quell'area, tutta di proprietà municipale, ove si aperse dell'ultima Esposizione nazionale, rigevuti l'edificio del Risorgimento Italiano, compresa tra il corso Massimo D'Azeglio e l'Asilo notturno Umberto I, e via Ormea e Pallamaglio, fornenti due isolati che potrebbero senza ritardi essere in sono attualmente.

« Tale edificio dovrebbe avere la facciata principale sul corso Massimo D'Azeglio, sarebbe contiguo agli altri quattro edifici universitari in costruzione, adempirebbe a completerebbe il corso stesso. »

*** Ancora la festa e gara musicale.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« Al sottoscritto, quale segretario dell'ex-Comitato esecutivo, perveniere alcuni richiami per la rimessione dei premi e dei relativi attestati.

« Il ritardo della spedizione di alcuni di detti documenti è stato prodotto da imprevedibili circostanze note a tutti, per cui molto equo si devesse ora rifare, però mi giova il credere che avvenuta la spedizione tutti gl'interessati non hanno che a rivolgersi agli uffici postali di loro residenza.

« Coll'opportunità, il sottoscritto crede utile avvertire che il fondo netto ricavato dalla festa venne definitivamente accertato in L. 10,00, che furono versate nella Tesoreria civica fin dal giorno 21 giugno u. s., per essere distribuito alle benefiche istituzioni di Torino secondo le assegnazioni che ne avrebbe fatto il signor sindaco, al quale il Comitato, prima di sciogliersi, aveva fatto preghiera di assumere l'incarico di operarne il riparto.

« Ed ora risulta che le ventiquattro istituzioni assegnatarie riscossero tutte la rispettiva tangente, cioè che l'opera del Comitato avendo avuto così l'ultimo compimento, il sottoscritto deve, in uno dei colleghi, ringraziare le autorità e la cittadinanza per la loro cooperazione.

« *L. Roux*, già segretario del Comitato. »

*** Ospizio marino piemontese.** — La visita sanitaria per la squadra maschile o femminile nei giorni 22, 23 e 24 corrente mese, alle ore 10, nella sede dell'Ospizio, angolo via Ospedale e via Bonafous.

*** Musica al pubblico.** — Domani, domenica, il Corpo di musica municipale darà concerto al pubblico nel Giardino Reale, dalle ore 1 alle 3 pom., col seguente programma:

1. Marcia ted-son — 2. *Fedra*, sinfonia, Mazzonet — 3. *Fiorella d'aprile*, valzer, Asolesi — 4. Fantasia per tromba, Mattioni — 5. *Tuonino*, mazurka, Sanfiorenzo — 6. *Fosibor Carnaval*, Capriccio ungherese, Liszt — 7. *Il terzo Congresso della maschera italiana*, polka, Bertazzi.

— Corpo di musica militare, dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 pom., sul corso Duca di Genova, angolo Corso Siccardi, rimpetto alla palazzina Mafel.

— Il Corpo di musica dell'Associazione Generale degli Operai darà pure concerto dalle ore 5 alle 7 pom. nel giardino del Valentino, presso il Caffè-*Chalet*.

Il vetriolo, *dramma in tre atti.* — Atto I°: Beltramo Teresa, d'anni 30, da Riva di Chieri, vive separata dal marito Boldo Giovanni, panettiere in via Borgo Dora. Pessime nel negozio e certa Ogenda Teresa, d'anni 22, la quale suscita in più fiere gelosia nella Beltramo. Atto 2°: La Beltramo l'altra sera, verso le 9 1/2, si reca davanti alla bottega del marito armata d'una boccetta contenente dell'acido corrosivo (se non è vetriolo, è di questo tratto parente), e aspetta con la pazienza della tigre la sua rivale. Infatti questa esce dalla bottega per ritirare il tondo. La Beltramo le scaglia sul viso il liquido e fugge. Atto 3°: La ferita, certo grave pericolo di perdere la vista; essa è all'Ospedale di San Giovanni; la feritrice è tratta in arresto.

Cala la tela.

*** Sequestro di frutta.** — Stamane, sul mercato della frutta a Porta Palazzo, furono sequestrati 395 chilogrammi di frutta immatura, dei quali, 24 chilogrammi furono distrutti subito e 331 si trovano in osservazione fino a domani. Furono inoltre sequestrati o distrutti 60 poponi fatti maturare artificialmente col mezzo del letame.

*** Salvato dalle acque.** — Ieri, alle ore 5 pom., un tal Vernea Bartolomeo di Agostino, trovatello, manovale, abitante nella borgata Madonna del Pilone, era andato sulla sponda destra del canale Michelotti per lavare biancheria e trippe. Malcauto, scivolò e cadde nell'acqua. Alle grida d'una donna che aveva visto quel tonfo accorse il signor Bellino Giuseppe, che con una pertica riuscì a trarre alla riva quel nuovo Mosè, che era più morto che vivo. Morso alcuni cordiali però si riebbe tanto bene, che poco andarono a casa sua da sè.

*** Incendio.** — Ieri, verso le 5 pom., nella casa Maffei Sebastiano, alla borgata Campidoglio, erasi sviluppato il fuoco in un deposito di paglia esistente sotto una tettoia. Si recarono immediatamente sul sito un guardie campestri che, unitamente ad alcuni borghesi accorsi, intrapresero l'opera d'estinzione.

Avvertiti dell'incendio, accorsero i pompieri guidati dal tenente Toda; in un'ora di lavoro il fuoco era spento. Una parte della tettoia ed il deposito di paglia furono distrutti dalle fiamme; la pronta opera degli accorsi impedì che il fuoco si propagasse ad un grosso deposito di fieno lì accanto. Accorsero pure sul sito carabinieri e guardie di P. S.

Il proprietario dello stabile è assicurato, non così l'affittavolo Argano G. B.

**** Giù da un secondo piano.** — Questi benedetti ragazzi fanno spesso troppo a fidanza con i pericoli a cui li espone la naturale vivacità. Ieri, alle 6 pom., il ragazzo Buffa Giulio, d'anni 10, abitante in via Pinelo Mossa, 4, si trastullava sul balcone al 2° piano. Spinto il corpo troppo fuori della ringhiera, cadde nel sottostante cortile, producendosi la frattura della coscia destra ed altre varie contusioni in diverse parti del corpo. Suo padre stesso lo portò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

**** Caduta mortale.** — Ieri mattina il muratore Andrea Giacomo, d'anni 29, cadde da un ponte di servizio all'altezza del secondo piano della casa civica della parrocchiale della Crocetta e si produsse doppia frattura alla coscia sinistra e altre gravi lesioni al capo. Portato all'Ospedale Umberto I per cura dei suoi compagni di lavoro, alle ore 5 di ieri sera era ancora in vita.

**** Colti sul fatto.** — Verso le ore 3 di stamane sulle strade di Lanzo, presso la casa denominata il Monferrino, due individui furono colti cautamente sulla porta posteriore di un carro carico di vino, si misero a frugare per fare bottino. Due guardie campestri che pattugliavano su quella strada e che avevano osservato il loro, riuscirono ad arrestare uno di essi; l'altro si mise in salvo nella fuga. L'arrestato è certo Rosgno Annibale, sellaio, d'anni 24, senza fisso domicilio.

**** Vedizie dei pubblici.** — *Monumenti di fatica.* — Meno male! Uno dei monumenti di decenza che da più di un anno si sono cominciati a costruire sul corso Oporto è stato inaugurato. Sarebbe però ora di voler scomparire anche la steccato che sorge presso il corso Vittorio.

Dal momento che si è fatto tre, perchè non farne quattro o non incominciare e terminare presto un altro di simili monumenti sul corso Re Umberto presso la via Oporto e sostituire con esso i due orinatoi che si trovano nel palazzo dell'Arsenale e che costituiscono una offesa continua al pudore dei passanti e soprattutto dei bambini delle vicine scuole Mauvina? Si accontenti che si pensi a provvedere!

**** Lagni ferroviari e tranviari.** — La Società Anonima della ferrovia omnibus e tramvia del Canavese nei suoi orari porta costantemente inaspriti i prezzi dei biglietti di andata e ritorno fra Torino e Ivrea, Parella, Quagliuzzo e Vico, senza punto promettere una vettura diretta fra Torino e Castellamonte. Ma a questa promessa del programma sfacciatore non si deve prestare maggior fede di quello che meritino le *ultime definitive rappresentazioni* delle più meschine Compagnie equestre. Il fatto è che tali biglietti di andata e ritorno *non si distribuiscono* che dalla stazione di Settimo, coll'obbligo di scendere dalla vettura e traversare la stazione della linea Mediterranea, e rimettendosi naturalmente in tal disagio del prezzo di andata semplice per la linea Torino-Settimo. La stazione di Torino non solo non ha mai avuto questi biglietti, ma ora non ha neppure più quelli diretti. La promessa e le cifre dell'orario sono semplici allettamenti per il pubblico, che, naturalmente, al momento di partire non guarda tanto per il sottile e paga, non grado la soddisfazione dell'ozioso Società, il quale sa ciò che fa.

Quanto alla vettura diretta da Castellamonte a Torino, la sua mancanza ha per conseguenza che i viaggiatori provenienti da quella stazione sono condotti alla stazione di Settimo, dove hanno a traversare i binari della Mediterranea per lo più nel momento in cui vi sono i treni che vanno o vengono da Torino. La nessuna sorveglianza, o se si va sotto un treno tanto peggio per il povero viaggiatore che è creduto nel programma.

È evidente che se la Società trova il suo tornaconto in questo modo di procedere, non c'è ragione al mondo per lei di cambiarlo, a meno che non ne invitaglii ne tantin l'autorità, richiamandola ad un maggior rispetto di se stessa e del pubblico.

SPETTACOLI — Sabato, 21 luglio.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *D'angelino belverde*, operetta.
BALDO, ore 8 1/2. — *La Bajana*, operetta.
ARENA, ore 8 1/2. — *Odetta*, commedia.
GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2 — *I moschettieri al convento*, operetta.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dall'8 al 14 luglio all'Ufficio municipale:

Balaira Ercole, orefice, con Gillio Maddal, modista.
Bonetti Gius., cerchiaiuolo • Martina Angela.
Franco Fedele, setaiuolo • Gonzolino Felinita, sarta.
Turino G., insaov. manic. • Ballesio Dom., operaia.
Ripardelli Anlo to, cocch. • Camino Maria, cuoca.
Rocco Pietro, impresario • Cerruatti Teresa.
Maggi Ludov., verniciat. • Sartor Luigia, sarta.
Lapecchia P., cons. vettura • Tempo Margh., donna.
Berruto Lor., bracciante • Balbiano C.v. Cavagnaro.
Allemandi Angelo, scalp. • Polisseiti Lucia, sarta.
Prato Giuseppe, conciat. • Aragno Maria, rigatt.
Trabucchi Alberto, calzol. • Bacci Maria, cosattrice.
Vecchiotti Pietro, fabbro • Balbo-Mossetto Domen.
Marchisio-Abailin G. • Dastefania Cat., sarta.
Rossi G., cameriere • Lombardi v. Gisi-Coresch.
Levo Giulio, cocchiere • Chirio Chiara, cameriera.
Cogliero Giuseppe, negoz. • Coppo G. v. Cagliero.
Pistrini Giuseppe, decorat. • Carnia Anton., sarta.
Rossini Luigi, liquorista • Marchisio Madd., sarta.
Occhetti-Trombetta Barn. • Martoi Regina.
Berge Michele, contadino • Nicola Maria T., tessitr.
Castelli Secondino, tessit. • Mesetti Teresa, sarta.
Leger Gastone, meccanico • Elephant Maria, samar.
Mostice Pietro, meccan. • Bauvi Dobera, sarta.
Favolia Bartol., telegramma • Chialve Luvin, stivatt.
Re Ernesto, contadino • Garighio Maria, contad.
Barrone A., negoz. di lane • Brunet Maria.
Pons Luigi, meccanico • Vaudano Mat., cuoitrice.
Maggiore P., fabbro-ferr. • Cossio Margherita.
Gabutti Luigi, barcaiuolo • Barbaso Luigia, contad.

STATO CIVILE — Torino, 20 luglio 1868.

NASCITE: 21, cioè maschi 10, femmine 11.

MORTI. — Ghigo Biagia, d'anni 36, di Entraque.
Binello Teresa n. Charlo, id. 82, di Torino, contad.
Fenoglio Franc. n. Aragno, id. 30, di Torino, operaia.
Bussetti Maria, id. 55, di Leyni, filatoiaia.
Cottino Antonio, id. 50, di Levone, minatore.
Gonella R. n. Chiavazza, id. 50, di Venaria Reale.
Ponno Stefano, id. 55, di Quittordo, contadino.
Granaglia Anna, id. 10, di Torino, orlatrice.
Più 7 minori d'anni 10.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 11, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

Osservatorio di Torino. — 20 luglio.

Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali: + 14,1 + 20,8
Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte dal 21 + 17,5

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia. — 19 luglio 1868.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 27 2	+ 18 8	Genova	+ —	+ 16
Firenze	+ 23 0	+ 18 4	Napoli	+ 27 0	+ 19
Torino	+ 21 7	+ 14 0	Palermo	+ 32 7	+ 19
Milano	+ 25 0	+ 16 5	Cagliari	+ 32 6	+ 20
Venezia	+ 20 4	+ 19 4			

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Abbonamento alla lettura
per città e campagna.
Libri Italiani e francesi, con tutte le novità. Catalogo *gratis*. Libreria **B. Bisio, via Po, 37, Torino.** Condizioni convenientissime. 2702

L'ISTITUTO CONVITTO GRILLO premiato Espos. Torino 1881 e Spezia 1867, rimane aperto anche nelle vacanze. Via delle Rosine, 12bis. 2694

L'Istituto Convitto RONCO rimane aperto anche nelle vacanze. Via Principe Amedeo, 11. 2700

SORBETTERIA NAPOLETANA
di LUIGI CERIA,
Succursale Giardino dei fiori, **Cittadella**, alla fine alla via Garibaldi. — **Tutte le sere concerti serali, Illuminazione elettrica.** 2695

MADONNA DEL PILONE.
Grande Albergo ristorante del MULETTO.
Grande salone per pranzi, salottini particolari per ordinazioni, pianoforte e comodità del telefono. Tutte le feste concerto musicale.

Per impieghi, personale, occupazioni.
Vedasi in 4ª pagina).

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (48)

L'AVVENTURIERE

ROMANZO

DI

ALFREDO ASSOLANT

(1786)

UN AMORE REPUBBLICANO

Bruscamente, Bertaud si gettò su Roberto con cieco furore. Se il colpo che gli avventò lo avesse colto, Roberto sarebbe stato un uomo morto. Per fortuna egli conservava il sangue freddo, mentre l'altro si eccitava; improvvisamente investì l'avversario, e con un colpo di punta gli attraversò il cuore. Bertaud cadde per non più rialzarsi; i suoi occhi spalancati esprimevano ancora il furore.

Frattanto Tiberio riportava sul nemico quasi egu

Offre

MICHEL HOLROYD SMITH a **Halifax** (Inghilterra) la vendita o cessione delle seguenti privative di cui è concessionario per l'Italia:

Privativa 12 giugno 1888 per anni 15, vol. XXXIX, N. 121, per: *Perfectionnements dans les systèmes de chemins de fer ou tramways électriques;*

Privativa 6 luglio 1888 per anni 15, vol. XXXIX, N. 160, per: *Perfectionnements dans les collecteurs employés dans les systèmes de chemins de fer ou tramways électriques.*

Rivolgersi per trattative all'*Ufficio internazionale di Brevetti d'invenzione* 2781

H. ENGEL
Via Corso Alfieri, 32 **Torino**

Avviso.

A chi paga da L. **2000 a 6000** annue di cause vitalizie oppure di pensione, trovasi subito chi al morte in società. — Scrivere con lettera affrancata al sig. Ohio, **L. T. A., P. R., Chieri.** C 2760

Via S. Dalmazzo, N. 22: Affittasi pel 1° ottobre Alloggio d'angolo con terrazzo, prospiciente i giardini, composto di 9 camere al primo piano, scala particolare, gas ed acqua. C 2715

D'affittare al 1° ottobre 1888: Alloggio al 1° piano di 8 camere, acqua potabile, gas e calorifero. — Via Assarotti, 8. C 2614

Villeggiatura mobiliata composta di 8 camere, con giardino, *d'affittare in* **Rivoli.** — Rivolgersi in Torino, 160, via Maestra, **Rivoli.** 2750

Ultimo d'affittare ammobiliato essendo così abitabile, ricco d'ogni comodità quale ai centrali in città, e non universo famiglie... Cavallo, vittoria, famiglia, giardino e scuderia, il tutto con mobili pochissimo, causa partenza.

Dirigersi angolo arcadale 4 Chieri e Madonna del Pilone N° 107-108. C 2...

Per decesso del coniuge, *Da rimettere al presente* un negozio da salumi unitamente, tutti gli degni, sito a **Rocchino**, in piazza alla stazione. — Rivolgersi ivi al proprietario. C 27...

Da rimettere per motivi di particolari **Eleganti mobili.** — Via S. Secondo, 37, piano 1°. C 2775

Rimetterebbesi anche subito avviatissimo negozio da salumiere, mantovano e salumiere, posto in una delle vie più centrali di una delle più rinomate città d'Italia.

Recapito presso il sig. avvocato VELIO BALDERINI, via Corte d'Appello, 12, *Torino.* 2...

QUASI PER NIENTE POSATE, BECCHERI, BRONZI, OGGETTI DI FUMERIA, PORTA-SIGARI, PORTAMONETE d'ogni specie, SERVIZI a caffè, BASTONI, VENTAGLI ed altri numerosi articoli d'assortimento per REGALI presso

T. BIANCHI
Galleria Subalpina – Torino.

Linimento Galbiati

contro l'scrite, gotte e reumatismi. Si garantisce la guarigione dello suddette malattie, purchè si adoperi il vero Linimento e non già i soliti corrosivi che in commercio speculazione ha tentato e tenta tuttora di sostituirgli. – Per schivare inganni dirigersi in via Santa Maria Porta, 3, Milano, ove possono ispezionare le continue di certificati di guarigioni, nonchè quelli di molti distinti medici. — Prezzo dei flaconi L. 1.5, 10 e 5.

Depositi in **Torino** presso la farmacia *TARICCO* e nelle principali farmacie del Regno. H 2467 M

DONNE ITALIANE

Favorite l'industria Nazionale — Privata domandate ai parrucchieri e giudicate il Dentro Amido di **Borgo Sant. Alessandro.** Esso il Borgo vi è raccomandato con altre sostanze non solo da non corrodere la biancheria ma per rendere dura e lucida. Si usa con facilità.

Specialità A. BANFI - Milano.
Assortim. Amidi d'ogni sistema H 22 M

Verso fine settembre prossimo
La Drogheria E. CHIARAVIGLIO via Po, 31, Torino
verrà trasferita
in via San Francesco da Paola, N. 6,
e per tale circostanza
offre alla sua clientela la rimanenza dei
VINI vecchi di SPAGNA, MARSALA, RHUM e LIQUORI
tanto in botiglie come in fusti, col ribasso del **20 0/0** per commissioni non inferiori a lire **venticinque**, e prima della **applicazione della nuova tassa governativa di L. 60 per ettolitro.** 2...

Avviso agli industriali e capitalisti.

Si cederebbe a favorevoli condizioni, per decesso del proprietario, una importante ed avviatissima *Fabbrica a vapore di Laterizi*, specialità tegole piane e mattoni forati, collegata alla ferrovia da doppio binario, in prossimità di Torino, con terreni propri annessi alla Stabilimento.

Per gli schiarimenti recapito allo studio del perito ragioniere Luigi Donato, via Garibaldi, N. 18, piano primo, Torino. 2...

Per la ricorrenza del matrimonio del Rè Principi

Cercher bbesi che disponessi L. **5000** per l'apertura di un nuovo **Chalet-Caffè** in buona posizione colla garanzia di buoni affari. Si preferirebbe uno che conoscesse il genere di caffè e birraria. — Garanzie su d'un negozio di importanza o unità di maggior valore.

Rivolgersi dal pertinale di via Maxini, 37. C 2773

Orario estivo Ferrovia Torino-Rivoli 1881
(percorrenza in mezz'ora).
Concessionaria Banca Tiberina – Capitale versato L. 24,000,000.
Sede centrale Torino.

Partenze da TORINO: *ore ant.* 5.10 – 6.07 – 8.45 – 10.05 – 11.10 — *Pom.* 12.40 (festivo) – 2.10 – 2.00 (festivo) – 3.05 – 5.05 (feriale) – 6.55 (festivo) – 6.25 (feriale) – 7.50 – 9.00 (festivo).

Partenze da RIVOLI: *ore ant.* 6.50 – 6.48 – 7.40 – 9.30 – 11.28 — *Pom.* 12.55 (festivo) – 1.06 (feriale) – 1.40 (festivo) – 3 – 3.55 – 7 – 8.15 – 10.20 (festivo).

Tramvia Torino-Tesoriera — Partenze da TORINO: *ore ant.* 5.42 – 6.55 – 7.20 – 8.10 – 8.45 – 9.20 – 10.05 – 10.42 – 11.21 — *Pom.* 12.30 (feriale) – 12.57 (feriale) – 1.40 (festivo) – 2.50 – 3.50 – 4.05 – 5.05 – 6.35 (P. S.) – 6.40 (P. S.) – 7.35 – 8.25 (festivo).

Partenze da TESORIERA: *ore ant.* 6.01 – 6.55 – 7.10 – 8.21 – 9.07 – 9.45 – 10.21 – 11.02 – 11.55 — *Pom.* 1.16 (feriale) – 2.26 – 3.09 – 3.40 – 4.27 – 5.00 – (P. S.) 6.08 – (P. S.) 7.08 – 9.01 – 8.44 (festivo).

NB. *Nei giorni feriali la tramvia farà una corsa a Rivoli in partenza da Torino alle ore 12.30 pom., con ritorno da Rivoli alle ore 1.40 pom.*

Si fanno abbonamenti a partire dal 1° e dal 16° giorno d'ogni mese

Omnibus *in coincidenza da e per Rivoli, S. Ambrogio (Sacra di S. Michele).*

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima sedente in Milano

Capitale L. **135 MILIONI** interamente versato

ESERCIZIO 1888-89.

Prodotti approssimativi del traffico
dal 1° al 15 luglio 1888.

	Rete principale (*)			Rete secondaria		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	3025	3002	+ 23	531	510	+ 21
Media	3023	1901	+ 22	531	510	+ 21
Viaggiatori	1,271,024 20	1,253,210 11	+ 150,814 09	36,000 15	41,000 75	— 4,997 60
Bagagli e cani	62,170 70	61,240 13	+ 6,941 57	767 10	1 176 15	— 408 10
Grandi a G. V. e P. V. acc.	252,721 91	309,111 03	— 57,389 12	4,093 14	4,911 87	— 811 82
Merci a T. V.	1,385,611 71	1,434,388 47	— 48,583 76	27,070 97	35,181 21	— 8,113 77
TOTALE	2,977,328 30	3,057,950 34	+ 43,033 98	68,031 46	80,282 01	— 12,357 62
Prodotti per chilom.	764 72	758 21	+ 6 51	128 13	157 03	— 29 50

(*) La linea Milano-Chiasso (km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

FERROVIA
Torino-Ciriè-Lanzo

Orario estivo
in datare dal 26 aprile 1888.

Prezzo dei biglietti da Torino a Lanzo	1ª classe	2ª classe	3ª classe
Semplici	5 55	3 85	1 50
Andata e ritorno	8 35	5 60	2 30
Di circolazione per 1 mese	45 —	31 —	25 —
» » 2 mesi	74 —	55 —	43 —
» » 3 mesi	105 —	80 —	61 —
Per 50 viaggi	351 —	180 —	63 —

		corsa 1	corsa 2	corsa 3	corsa 4	corsa 5	corsa 6	corsa 7	corsa 8	corsa 9	corsa 10	corsa 11	corsa 12
Torino	p.	ant. 5 —	ant. 6 —	ant. 8 30	ant. 11 —	pom. 1 —	pom. 3 —	pom. 4 —	pom. 5 30	pom. 6 45	pom. 8 30	pom. 10 30	pom. 10 30
Lanzo	a.	7 50	9 20	11 —		3 50	5 20	6 20	8 20	9 10	10 50	12 50	12 50
Lanzo	p.	1 30	6 50	8 30	10 55	1 50	4 20	6 50	8 20	9 55	—	—	—
Torino	a.	4 40	8 05	9 40	12 —	5 05	7 30	10 —	11 05	—	—	—	—

** Diretto festivo dal 19 giugno. * Diretto festivo dal 26 giugno. * Treni festivi. * Festivo dal 19 giugno.*

Per villeggiature, alloggi nelle Valli di Lanzo e Corsa dirigersi alla ferrovia. 1670

Il premiato Stabilimento Fratelli DIATTO
Torino, unico pubblico proprietario di un **assortimento** completo di **carrozze** fatte di lusso che per campagna. 1181

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)

10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di *Liebig*

Deposito in MILANO presso **Carlo Erba**, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di *Federico Johnt*, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA

H 1330 M

DEPOSITO
di
Polveri da Caccia
delle migliori qualità nazionali, estere e di lusso.
Prezzi fuori concorrenza
VALERIO e VIGNA
Sec. 6, Grillo
Unico per le commissioni si vendita al minuto via Vanchiglia, n. 8, 15 nel cortile, Torino. 2711

Album proibito
con **40** difficili fotografie. Vantaggiosi suggestivi e festosi a L. 3 in francobolli, da **Cesare Chezzo**, fotografo in **Brigo** (Svizzera). Restituzione del denaro se non soddisfatti. H 6052 M

Corone Mortuarie
Fabbricazione di tutti i generi in giornata.
VITA BACHI
Via Po, N. 6, Torino. 1260

Carbone. Il sottoscritto avendo tanto per ingrosso, al minuto, deposito Arbarello fabbricante un nuovo scritto promozionale, ed in vista ciascuno. Mi è indispensabile sapere fino a quando resterete in campagna. Addio! Un bacio.
C 2691 RESEDA.

Impieghi — Personale
Occupazioni

Signorina tedesca pratica, che conosce il francese, inglese e pianoforte, desidera posto come **governante** o **dama di compagnia** presso famiglia.

Offerte alle iniziali **C 4935 M**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, **Milano.** H 2815 M

Commesso abilissimo per tutte le vetrine e che conosca anche la vendita a peso. Bene in oltre, troverebbe stabile occupazione in Torino nella buona posizione. — Scrivere al N. 33-2422 **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*

Bagnatore impiegato presso il Gr. Albergo cerca un simile per la stagione balneare. Scrivere alla Direzione del giornale, alla vendita dei libri, corrispondenza francese e tedesco.

Scrivere al Num. 51 e 2697, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*

Cercansi buoni **parcurs** di tessitura per macchine svizzere: lunghezza metri 60 per un grande Stabilimento del Piemonte.

Scrivere al Num. 18 e 2821, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Giovane tedesco pratico di rami coloni e chincaglieria, che parla e scrive, oltre il tedesco anche perfettamente l'inglese, conosce un poco il francese cerca posto in Italia, conosce anche a fondo la contabilità in partita doppia.

Dirigere offerte alle iniziali H 2815 I, *Ufficio Pubbl.* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Viaggiatore cerca impiego: itinerario tutta Italia; dieci anni pratica; ottime referenze presso la inviante. Scrivere 1028, ferma Posta, **Milano.** H 2750 M

Offresi impiego a **giovane contabile** capace di tenere in corrispondenza commerciale. Si accontenta anche di modesto principio. Scrivere a GALILEO P. R. 1, ferma in Posta, Torino. 2...

GRATIS

(a sola richiesta)

L'Album illustrato, inviato gratis e franco a tutti della Ditta G. BERRINO e C. Torino, Premiata Fabbrica di cassette-casselle elettriche **Tribunale** inoltre un ricco assortimento di articoli per regalo. — **Spedizione garantita.** — Cassa assicurata Waterly da L. 65, 85. 2566

L. GIACOSA & C.ia via Ospedale, 10, Torino

Specialità in **Fucili** da caccia, premiati con gran numero di prove ed onorificenze.

Fucili a retrocarica da L. 25 a 300.

Fucili a bacchetta da L. 15 a 120.

Cambiano, rivolvers, munizioni ed articoli da caccia a prezzi limitatissimi.

Sconto ai rivenditori.

Catalogo-Album illustrato **per l'anno 1888** *gratis.* 2731

FABBRICA D'ARMI E POLVERIFICIO.

SAINT-VINCENT (Valle d'Aosta)
Grande Albergo della Corona

Recentemente ingrandito. Prossimo alla fontana delle acque minerali. — Ventisette pasti per tavola rotonda. — Servizio a la carte — Omnibus a tutti i treni alla stazione di Chatillon.
Vedi FIORINA, proprietario. 275

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA, L. 5 — **PILLOLE**, L. 5, per guarire in poi giorni, recenti e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gonfiori e stroppiamenti inveterati guarisce senza stringa e cauterio, L. 3.
SOLUZIONE per guarire in pochi giorni d'ogni specie di malattie segrete recenti od inveterate da anni, L. 3. H 831 M
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, *via Passerella*, 2. Visita e consulta per lettera L. 5. — *A scanso di falsificazioni rilascia* un rimedio col certificato in firma e mano del dott. TENCA.

Dep. *Milano*, via Broletto, 12, forn. *Antonioli* ora *Italia*, che apprezzò i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franco affinio postale.

Società Anonima Immobiliare Torinese

Capitale L. 3,000,000 tutto versato.
Con sede in via Principe Amedeo, N. 20 bis, TORINO.

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** per il giorno **30** corrente luglio 1888, alle ore **3** pomeridiane, nella sede sociale, per deliberare pel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Provvedimenti finanziari e deliberazioni relative;
3. Nomina del Consiglio d'Amministrazione, dei Sindaci effettivi e supplenti.

I signori Azionisti, per poter intervenire all'assemblea, dovranno eseguire il deposito delle loro Azioni presso la *Banca Popolare di Torino*, dal giorno **20** al **28** del corrente mese.

Qualora gli Azionisti non si adunassero in numero legale per poter deliberare, presa fin d'ora indicazione una **seconda convocazione** per **lunedì 7 agosto**, stesso ora e stesso luogo; e per tale Assemblea il deposito delle Azioni potrà farsi a tutto il **5** agosto presso la *Banca Popolare di Torino.*

Torino, 4 luglio 1888.

2692 ***L'Amministrazione.***

FERROVIA DEL GOTTARDO
Appalto di lavori.

È aperto il **concorso** per **appalto** dei lavori di sostruzione per il secondo binario della linea aperta della **galleria di Preggio** e del **ponte di Polmengo** tra **Flesso-Faido**, cioè: la galleria di Mori e l'intero.

I lavori da appaltarsi, che sono divisi in **tre tratti**, sono in massima ed approssimativamente i seguenti:

48,500	metri cubi	di scavi in galleria;
15,900	»	di scavi in terra e roccia sulla linea aperta;
6,500	»	di rivestimenti in pietrame;
1,400	»	di getata;
5,300	»	di muratura in calce in galleria;
900	»	» » sulla linea aperta.

I piani, le deposizioni delle masse con relativa descrizione dei lavori ed i capitolati d'oneri sono ostensibili da **oggi** in avanti nell'ufficio **Tifelo tecnico**, sezione del **Faido**, sig. **Belzeri**, che si presterà pure a dare quelle informazioni che gli saranno richieste.

Le rispettive offerte per i singoli tratti o per tutti e tre i tratti assieme dovranno essere all'indirizzo della Direzione al più tardi pel **30 corrente**, la quale si riserva tanto l'accettazione delle offerte quanto l'aggiudicazione a quella che riterrà più conveniente.

Lucerna, 15 luglio 1888. ***La Direzione.***

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889
Avviso ai Commercianti e Fabbricanti.

Per mettere ai Commercianti ed Industriali la giusta ragione all'Esposizione del 1889 si offrono i locali di rappresentanza in Parigi siti nella rue Saint-Lazare, n. 30, per collocamento di prodotti, e campioni moderni esposti. — Indirizzare: **A. M. A. BIRKENBEUEL**, rue d'Edimbourg, **Parigi**, ovvero alla Ditta **G. GANDINA e C.ia Mantova.** H 2760 M

Acque minerali di Pyrmont.

La migliore, più sicura e più piacevole delle acque minerali da tavola, incomparabile in suo genere dalla sua ricchezza naturale **in acido carbonico** secondo i medici che la raccomandano, e pel vivo dolce suo proprietà digestiva.

Si desidera intavolare relazioni in **Italia** con negozianti all'ingrosso, comperando in grande ferme per stabilire depositi.

2701 TUCK & KHUSE, **Nordhausen** (Alemagna).

Fabbrica di materiali in cemento

la prima fondata in Italia.

Ottime referenze pei lavori eseguiti da oltre 17 anni

GARANZIE PEI LAVORI DA ESEGUIRSI

Tavolette stagionatissime per pavimenti di camere e chiese di svariati disegni semplici ed eleganti, per scuderie, marciapiedi, portoni e speciali per terrazze. — Tubi, cementi ed ingranaggi per cessi inodori sistema ROGIER & MOTTE di Parigi, riconosciuti i migliori ed i soli adottati in Francia nei pubblici Stabilimenti.

NATALE LANGE 1907
TORINO — Via Juvara, 16 (Porta Susa) — TORINO.

Fallimento M.a Correnti

Torino – Piazza Castello, 18, angolo via Roma – Torino.

Vendita a trattative

di tutto lo **merci** e **mobilio** di negozio con gli nel suddetto fallimento, consistenti in: **Tulli, pizzi, biondo, guarniture, biancherie, maglierie, corazze, guanti, calze**, ecc., ecc. 2761

Trovasi pure per **ingrosso** e **dettaglio** ricco assortimento di **filati** di **lino, lana e cotone, Mobilio** di **negozio**, scaffali, banchi, vetrine, manichini, paravanti e drammatiche gas.

TAVOLETTE CAMOMILLA

Preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il migliore antisettico per gli attacchi nervosi od isterici.

Scatole grandi L. **1 80**; piccole L. **1.** — Coll'aumento di cent. 10 si spediscono franco ovunque stavi il servizio dei pacchi postali.

Presso **B. GIORDANO**, *farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, quasi rimpetto la Galleria Natta, Torino. 2290

Per garanzia esigere la firma dell'autore sull'etichetta.

BARTOLOMEO SOLARO
CAMILLO ASSAUTO (successore)
FABBRICANTE
Bulloni – Viti – Dadi – Rivetti e ferramenta

avvisa la sua clientela d'aver **trasferito** presso la fabbrica in **via Moncalieri, 82** (borgo Rivoli) i suoi **magazzini** già esistenti in via Urbano Rattazzi, 5, Torino. C 2688

REGIE TERME SALSO JODO-BROMICHE DI
SALSOMAGGIORE
DIRETTORE MEDICO (Linea PIACENZA-PARMA).

Due Stabilimenti aperti dal 1° maggio al 30 settembre.

La ricchezza di questo acque in *Jodio* e *Bromuri* le rende efficacissime nelle malattie: **Reumatismi, Artriti, Perlesie, Tumori articolari, d'Ovaia, Ascessi, Leucorrea, Sifilide, Artrite, Sterilità**, ecc. — **Inalazione dell'acqua madre polverizzata.** — Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore, cura raccomandata nelle malattie degli animali domestici. 2267

STABILIMENTO IDROTERAPICO
(½ ora da Biella) **COSSILA** (½ ora da Biella)

Riaperto, ampliato, mobilio completamente a nuovo.
Aperto dal 1° GIUGNO all'OTTOBRE
Inviando o richiedendo il Dirett. Propr. Dott. **L. C. BURGONZIO.**
TORINO, 1888 — L. ROUX e COMP.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA - MILANO

SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Brevettato dal R. Governo
Premiato nelle primarie Esposizioni Mondiali

Il *FERNET-BRANCA* è il liquore più igienico e l'anticolerico il più sperimentato da oltre venticinque anni con progressivo e verificato successo tanto in Europa quanto nella America, raccomandato da Celebrità Mediche, da Municipii ed usato in moltissimi Ospedali.

L'uso del **Fernet-Branca** *è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che moltiplicano lo stomaco e gli organi digestivi.*

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali innocui, si prende mescolato coll'acqua, seltz, col vino, col caffè. — La sua azione specifica si è quella di correggere l'acerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, migliorare gl'infarti cronici del fegato e della milza; è molto utile a quelli che vanno soggetti ad orticchi frequenti e cerebrali. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e guarisce in poche ore quel malessere prodotto dallo sbevazzamento, nausee di capo, crampi di cattive digestioni o debolezze. Molti cerretidati medici preferiscono ad un tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** *e tutte le tinture medicinali che si vendono sempre per guarire simili incomodi.*

Fra i moltissimi altri certificati che continuamente ci pervengono diamo solo pubblicità dei seguenti

Certificati:

Milano, 25 febbraio 1885.

Signori Fratelli Branca e C., Milano.

Non posso a meno che testificare la mirabile azione antielmintica, tonica, e, se si vuole, anche febbrifuga, di cui corregono il chinino in certi casi d'infiacchimento del fegato e milza per ripetuti eccessi di cui in luoghi vicini al mare e miasmi palustri del FERNET-BRANCA vero dei suddetti Fratelli Branca e C., a preferenza d'ogni altra formola che porta lo stesso nome. Ciò persuaso dall'esperienza medica, si dichiara

Dott. fisico CARATI CESARE,
Medico nell'Ospedale Maggiore di Milano.

Napoli, agosto 1868.

Noi sottoscritti medici nell'*Ospedale Municipale di S. Raffaele in Napoli*, abbiamo, nell'ultima epidemia tifosa, avuto campo di sperimentare il FERNET dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di tifo affetti di dispepsia dipendente da atonia del ventricolo, abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre degli ottimi risultati, essendo uno dei migliori toni-bitter-amari.

Unito pure lo troviamo come febbrifugo, ma particolarmente come tonico, perchè lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china. Dott. CARLO VITTORELLI.

MARIANO TOFARELLI, » GIUSEPPE FALCHETTI.
Economo Provveditore » LUIGI ARTIERI.

Sono le firme dei dottori Vittorelli, Falchetti ed Alfieri.
Il segretario del Consiglio di Sanità: SERGATTA.

Roma, 17 marzo 1887.

Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del FERNET-BRANCA dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così presumo intorno di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò meglio corrispondere l'effetto curativo del prelodato.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, allevviare da qualunque causa, il FERNET-BRANCA riesce il rimedio preferibile prendersi nella forma dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorchè si ha bisogno di, o le febbri periodiche, di amministrare per più o meno tempo ai comuni rimedi ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, ne ottenni una costituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vermi-mezzi quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di FERNET-BRANCA con sì sarà ricuperato d'ammodo e rafforzato i deperimenti e altri accidenti.

4. Quei che hanno troppa contenenza, un liquore d'assenzio, quasi sempre simboso, pervano con vantaggio di lor salute meglio prevalersi del FERNET-BRANCA nella dose suaccennata.

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiero di *vermouth*, sarà più proficuo è invece prendere un cucchiaio di FERNET-BRANCA in poco vino comune, come ho per uno consiglio vedo a praticare con ottimo profitto.

Dopo di ciò debbo una parola d'encomio ai signori Fratelli Branca, che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi provengono dall'este o.

In fede di che mi rilascio il presente.

Cav. Lorenzo dott. PAGNOLI,
Medico primario degli Ospedali di Roma.

Gazzo, 15 maggio 1887.

Volendo il sottoscritto mostrare chiaro la forza per la verità con verdica spontanea attestazione l'utilità medicamentosa del liquore FERNET-BRANCA dichiara:

Che perdurante l'epidemia colerica dell'anno era dicerso mihi a preservare in me stesso e quelli a coloro i nel periodo parossistico sofferto, ne quali era accesa à manifestare un vivacissimo tonico, esercitando le funzioni vitali, d'ingoiare FERNET-BRANCA, ma il vero, legittimo, che modo divulgava da mesi si trovavano i Fernet, con proposito di spacciare i loro, e ne ebbe a riscontrare illusioni funeste. Trovandomi in località ove frequentissime sono le febbri per miasmi palustri, in mezzo a tante cause (e ad in quel dopo stagione) ne fa la preservazione in larga scala accorsi ai soli malori, specialmente quando ottenne recapiti di vivere speculatore e non veri benefici effetti, vista la contraffazione con convinzione pratica. Uso come ristoratore delle funzioni vitali per eccellenza.

Dr. CARLO GRASSI,
Capitano medico di 1ª cl. del Servizio sanitario addetto del Comune di Gazzo, provincia di Padova.

Prezzo in Bottiglie da litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50. H 2759 M

KRUMIRI ASSABESI alla Vaniglia al Cacao Specialità pastorizzata per campagna ragazzi *mandando per la sua completa conservazione.* — *Ricapitolazione assoluta in bottiglie da 2 decal.* L. 1; da 4 decal. L. 1.90; da 8 decal. L. 3.75 **Finissima torrefazione brevettati Italia e Francia.** 2015 P. GARUTTI, *confi., via Po, 28, Torino, prem. all'Esp. di Londra* 1883.

MALATTIE VENEREE. Consulti gratuiti dalle 1 alle 3 pom. **GONORREA** guarisce radicalmente in pochi giorni con la **PIANA**, guarisce qualunque malattia segreta anche inveterata. Un flacone **L. 3.** — Farm. GHIAFFINO, via Dora Grossa, 39, Torino. 373